Alleanza 3.0

Rassegna stampa, web e video Coop Alleanza 3.0

sabato, 25 luglio 2026

Rassegna stampa, web e video Coop Alleanza 3.0

sabato, 25 luglio 2026

Area Emilia Romagna

24/07/2026 **Rimini Today** 5
La libreria più antica di Rimini cambia proprietà: ma nome e identità resteranno gli stessi

25/07/2026 **La Nuova Ferrara** Pagina 19 8
Floriana, vittoria anche in Appello «Licenziamento illegittimo»

25/07/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)** Pagina 34 9
«Coop Alleanza 3.0, licenziamento illegittimo»

24/07/2026 **Estense** 10
Licenziata dal posto di lavoro, la Corte d'Appello rigetta il ricorso

24/07/2026 **Chiamami Citta** 11
ANPI Rimini: memoria, diritti, solidarietà e Pastasciutte Antifasciste

24/07/2026 **Parmapress24** *Francesca Devincenzi* 12
Licenziamenti Kamila, senza esito positivo anche il quarto tavolo. 87 lavoratori rischiano il posto, sciopero lunedì

24/07/2026 **Parma Today** 13
Magazzino Kamila, senza esito positivo il quarto Tavolo di salvaguardia occupazionale

24/07/2026 **Parma Today** 14
Magazzino Kamila, dopo il mancato accordo in Regione lunedì 27 luglio scatta lo sciopero ad Anzola

25/07/2026 **Gazzetta di Reggio** Pagina 30 15
Sant'Ilario Al Mavarta "Baracca e Burattini"

25/07/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Bologna)** Pagina 49 16
Pastasciutta antifascista A tavola per la democrazia

Area Sud e Isole

24/07/2026 **Ansa.it** 17
Ecco 'Riaccolto', la passata di pomodoro etica prodotta nel Foggiano

24/07/2026 **Blasting News** 18
'Riaccolto', la passata di pomodoro etica che combatte il caporalato nel Foggiano

24/07/2026 **Foggia Reporter - Politica** 19
Riaccolto, NoCap, Terra Aut: la "Festa del pomodoro" tra diritti e inclusione sociale

24/07/2026 **l'Immediato** 21
Nasce "Riaccolto", la passata di pomodoro etica prodotta in Capitanata: coinvolti i braccianti di Casa Sankara

24/07/2026 **Manfredonianews** 22
Riaccolto, NoCap, Terra Aut: la "Festa del pomodoro" tra diritti e inclusione sociale

24/07/2026 **Oltre Free Press** 24
Riaccolto, NoCap, Terra Aut: la "Festa del pomodoro" tra diritti e inclusione sociale

24/07/2026 **Stato Quotidiano** 26
FOGGIA POMODORO Foggia, Festa del pomodoro: «Un prodotto libero da caporalato e sfruttamento»

24/07/2026 **Trm Tv** 28
Ecco 'Riaccolto', la passata di pomodoro etica prodotta nel Foggiano

Controllate e partecipate

25/07/2026 **Libero** Pagina 37 29
La grandine sulle auto è la nuova emergenza A Milano le polizze più care

Coop e Cooperazione

25/07/2026 **Corriere Romagna (ed. Ravenna-Imola)** Pagina 7 — 31
Lavoro e salari giusti, seminario di Federcoop

25/07/2026 **Corriere Fiorentino** Pagina 11 — *Caterina Ruggi d'Aragona* — 32
Al Maggio e a Peccioli, la doppietta di Massini

25/07/2026 **Il Tirreno** Pagina 28-29 — 33
In 650 alla cena per Anime di Mare

Concorrenza GDO

25/07/2026 **Italia Oggi** Pagina 17 — 35
Dit (Sigma e Sisa), ricavi in crescita a 19,1 milioni

24/07/2026 **Distribuzione Moderna** — 36
Conad Adriatico inaugura a Colli del Tronto (Ap) un nuovo punto vendita

24/07/2026 **Distribuzione Moderna** — 39
Carrefour, un semestre al rallentatore. L'utile operativo aumenta del 4%

25/07/2026 **Corriere Romagna (ed. Ravenna-Imola)** Pagina 28 — 40
Supermercati chiusi in campo il volontariato

25/07/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Imola)** Pagina 32 — 42
Supermercati chiusi, l'iniziativa «Un servizio per accompagnare anziani e fragili a fare la spesa»

Economia, consumi e società

25/07/2026 **Italia Oggi** Pagina 16 — *ELENA GALLI* — 44
Marketing, la ricetta di San Carlo

25/07/2026 **Corriere della Sera** Pagina 8 — *Fr. Bas.* — 46
L'America non si ferma, ecco i dazi L'ira della Cina, la cautela della Ue

25/07/2026 **Corriere della Sera** Pagina 9 — *MASSIMILIANO JATTONI DALL'ASÉN* — 48
Vino, farmaci, moda e arredo Che cosa cambia per l'export

25/07/2026 **La Repubblica** Pagina 23 — *ROSARIA AMATO* — 50
L'allarme del vino italiano persi 360 milioni negli Usa

25/07/2026 **Corriere della Sera** Pagina 6 — 51
Benzina oltre 2 euro in autostrada Un vertice tra Meloni e Giorgetti

25/07/2026 **Corriere della Sera** Pagina 7 — *FEDERICO FUBINI* — 53
Accise: ipotesi minima taglio di 6-7 centesimi E il Tesoro prepara un piano da 14 miliardi per l'energia pulita

25/07/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 13 — *Claudio Tucci* — 55
Tutela lavoro, intesa all'Enel sull'intelligenza artificiale

Innovazione e mondo digitale

25/07/2026 **Il Resto del Carlino** Pagina 22 — 57
Intelligenza artificiale, cresce l'uso nelle cooperative «Ma ora serve un accompagnamento all'innovazione»

25/07/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 11 — *Gabriele Arcidiacono* — 58
L'epoca del «10x»: la sfida italiana tra AI, talento e cultura umanistica

25/07/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 11 — *Giusella Finocchiaro* — 60
Responsabilità dei danni causati dalla AI, ancora molti dubbi

25/07/2026 **La Stampa** Pagina 18 *SARA TIRRITO*

Marco Bentivogli - "Pensioni e sindacati scaricare tutto sui giovani è stato un errore storico"

Rimini Today

Area Emilia Romagna

La libreria più antica di Rimini cambia proprietà: ma nome e identità resteranno gli stessi


Rimini Today

La libreria più antica di Rimini cambia proprietà: ma nome e identità resteranno gli stessi

07/24/2026 11:08

Lo storico punto vendita del centro passa a Librerie.coop. Mirco Pecci lascia dopo oltre trent'anni di gestione: "Una scelta difficile, ma necessaria". Saranno mantenuti nome, arredi e identità della libreria La Libreria Riminese cambia proprietà, ma resta aperta e conserva la sua identità. Dopo oltre trent'anni alla guida dello storico punto vendita di piazzetta Gregorio da Rimini, Mirco Pecci ha deciso di passare il testimone a Librerie.coop, la catena indipendente di Coop Alleanza 3.0. Il passaggio di proprietà diventerà effettivo dal 1° agosto, mentre l'inaugurazione della nuova gestione è prevista in ottobre. La storia La sua storia inizia nel 1931, quando il giovane Fiorenzo Mazzini, trentino di passaggio a Rimini, incontra la contessa Baldini che lo convince a trasferirsi in città, dove fino ad allora non esistevano librerie. Nello stesso anno apre la Libreria Riminese in via Dante 2, attività che conduce insieme alla moglie fino al 1954. Dal 1954 al 1977 la gestione passa alle L.I.R. (Librerie Indipendenti Riunite), che guidano la libreria - nel frattempo trasferita in via IV Novembre - fino al 1977. Dopo un breve periodo affidato ad Aurelio Casadei, all'inizio degli anni Ottanta la libreria viene acquisita dall'editore Manlio Maggioli. Nel 1997 trova la sua attuale collocazione in Piazzetta Gregorio da Rimini, nei pressi della Pescheria Vecchia, nel cuore del centro storico. Nel 1998 la Libreria Riminese viene rilevata da Mirco Pecci, il libraio che dal 2001 ne assume la piena proprietà e l'ha gestita sino a oggi. Dopo tanti anni di lavoro Mirco Pecci, per garantire il mantenimento dell'attività sin qui condotta, ha scelto di affidare la Libreria Riminese ad un'organizzazione che per strumenti e professionalità potesse assicurarne la prosecuzione, affidando la proprietà e gestione a Librerie.coop, la catena indipendente di proprietà di Coop Alleanza 3.0 che gestisce oltre 40 librerie in tutta Italia. Cambia dunque la proprietà, ma la lettura continua e in particolare la lettura di qualità, così come è stato in tutti questi anni, sostenuta da tutti coloro che hanno permesso di mantenere alto il livello della Libreria Riminese. Librerie.coop si impegna infatti a preservare e valorizzare uno dei principali presìdi culturali della città, in un periodo particolarmente complesso per il settore librario, che da anni vede chiudere numerose librerie storiche in tutta Italia. "Ho fatto questa scelta nonostante la passione mi indurrebbe a continuare all'infinito anche per il rapporto che mi lega a tutti i clienti e lettori che mi hanno accompagnato nella quotidianità per oltre 30 anni e che ringrazio di cuore uno per uno - dichiara Mirco Pecci -. Purtroppo, il mercato librario è molto cambiato e mi è sembrato questo il momento opportuno per affidare questo piccolo patrimonio a Librerie.coop. che pur essendo una catena libraria mi ha convinto per la particolare politica di acquisire e mantenere l'identità delle piccole librerie indipendenti e storiche d'Italia. Confido che questo passaggio

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

non muti la sintonia di valori, entusiasmo e amore per i libri che mi hanno guidato in tutta la mia vita professionale, accompagnando la libreria verso il futuro". "Si tratta di un'operazione che ha anche un importante valore culturale e sociale per la comunità di Rimini e per il nostro Paese - spiega la direttrice generale di Librerie.coop, Nicoletta Bencivenni -. Ne siamo orgogliosi e auspichiamo che la continuità di una storica libreria cittadina venga accolta con l'entusiasmo che merita. Librerie.coop garantirà la massima continuità: saranno mantenuti il logo, i bellissimi arredi, l'identità e soprattutto lo spirito della libreria. Al tempo stesso, i lettori potranno contare su un assortimento di circa 15.000 titoli, pari a oltre 20.000. volumi, che spaziano dalla narrativa alla poesia, dalla saggistica all'editoria per bambini e ragazzi. L'attenzione alla qualità e alla profondità dell'assortimento rappresenta uno degli elementi distintivi delle nostre librerie. Anche a Rimini verrà ulteriormente ampliata l'offerta in tutti i settori, con l'introduzione di aree dedicate a fenomeni editoriali in forte crescita come lo young adult e il romance, affiancate da proposte di giochi educativi, e articoli di cartoleria". La soddisfazione per questa nuova apertura, che rafforza la presenza di Librerie.coop in Romagna dopo le esperienze di Forlì e Cesena, è espressa anche dal presidente Federico Parmeggiani. "Abbiamo sempre considerato le librerie una presenza essenziale nella vita delle comunità. La lettura costituisce, infatti, uno degli strumenti più efficaci per promuovere la partecipazione culturale e rafforzare la consapevolezza sociale dei cittadini. Questa operazione rappresenta non solo un investimento strategico, ma anche una scelta responsabile e coerente con i valori che ci guidano: tutela della tradizione culturale, sostenibilità e attenzione al territorio. Non è la prima volta che abbiamo l'onore di raccogliere il testimone di una libreria storica, profondamente radicata nella memoria della città e di chi la abita. Anche in questa occasione sentiamo il dovere di preservarne il carattere unico e di perpetuarne l'identità, arricchendola attraverso un'ampia scelta di titoli e un articolato programma di eventi culturali. Con questa acquisizione intendiamo così salvaguardare una parte significativa della storia locale, sostenere la vitalità del tessuto commerciale e garantire alla comunità la continuità di un presidio culturale". "Siamo particolarmente felici di annunciare questa operazione portata avanti da Librerie.coop, la società del Gruppo che attua in chiave imprenditoriale la promozione della lettura - ha dichiarato il presidente di Coop Alleanza 3.0, Domenico Trombone -. In questo territorio la nostra Cooperativa conta migliaia di soci e socie, persone che ci danno fiducia e che meritano una proposta di qualità anche di tipo culturale. Per questo ringrazio tutti coloro che hanno contribuito a realizzare questa operazione". Inaugurazione a ottobre Ai soci di Coop Alleanza 3.0 e ai possessori della carta fedeltà della nuova libreria sarà sempre riservato lo sconto 5% sui primi 10 titoli in classifica e la partecipazione al collezionamento punti sia della catena Librerie.coop che di Coop Alleanza. Il cambio della proprietà della Libreria Riminese diventerà effettiva dal 1° agosto. L'inaugurazione ufficiale della nuova gestione è invece prevista nel mese di ottobre, una scelta condivisa per consentire alla comunità riminese di partecipare pienamente

all'evento in un periodo meno condizionato dagli impegni della stagione turistica. Nel frattempo, Mirco Pecci accompagnerà la nuova proprietà nel passaggio di consegne fino all'inizio del nuovo anno proprio per garantire la massima continuità gestionale e culturale.

La Nuova Ferrara

Area Emilia Romagna

Floriana, vittoria anche in Appello «Licenziamento illegittimo»

Aveva perso il posto di lavoro alla Coop Doro dopo 25 anni di servizio


Floriana, vittoria anche in Appello «Licenziamento illegittimo»
Aveva perso il posto di lavoro alla Coop Doro dopo 25 anni di servizio

Ferrara Nuova importante vittoria legale per Floriana Fraboni, la donna licenziata il 2 maggio 2024 dalla Coop Doro di via Modena per un pezzo di macinato che aveva colpito il caporeparto: i giudici di secondo grado hanno confermano la sentenza di primo grado emessa nel febbraio scorso del Tribunale di Ferrara che aveva dichiarato l'illegittimità del licenziamento, restituendo piena dignità alla lavoratrice. La Corte d'Appello di Bologna, sezione Lavoro, ha rigettato l'appello presentato da Coop Alleanza 3.0 confermando l'illegittimità del licenziamento. Al momento si conosce soltanto il dispositivo della sentenza, e si attendono le motivazioni.

Una vittoria importante per la lavoratrice, che ha visto comunque andare in fumo 25 anni di anzianità aziendale, che aveva attraversato senza avere mai un reclamo ma la stima e l'affetto della clientela, come attestato anche dalle forti manifestazioni di solidarietà dimostrate anche dai suoi colleghi. La vicenda, che aveva suscitato forte apprensione e mobilitazione sindacale, si chiude, anche in questo grado, con il pieno riconoscimento della buona fede di Floriana Fraboni, che ha condotto una lunga battaglia per vedere ristabilita la verità dei fatti, assistita in ogni grado del giudizio dall'avvocata Stefania Guglielmi e dalla Filcams Cgil di Ferrara.

«Questa sentenza rappresenta un'altra straordinaria vittoria che ridà dignità a una lavoratrice che non ha mai smesso di lottare per i propri diritti - commenta Alessandra Gaiardi, segretaria generale Filcams Cgil Ferrara -. Il rigetto del ricorso d'appello di Coop Alleanza dimostra, ancora una volta, come l'azione disciplinare non possa trasformarsi in un atto arbitrario e privo di proporzione. La correttezza e la buona fede di Floriana sono state ancora riconosciute dai giudici». Con questa seconda sentenza si chiude un altro capitolo doloroso per la lavoratrice, confermando la centralità del ruolo del sindacato e della tutela legale nel contrasto ai provvedimenti disciplinari illegittimi nei luoghi di lavoro. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)

Area Emilia Romagna

La Corte d'Appello rigetta il ricorso e conferma la sentenza del Tribunale per la dipendente Floriana Fraboni

«Coop Alleanza 3.0, licenziamento illegittimo»


ECONOMIA
Ferrara

Coperion, a rischio ci sono 80 posti
La mobilitazione per i lavoratori
«Tavolo di confronto con l'azienda»

«Coop Alleanza 3.0, licenziamento illegittimo»

Licenziamento Coop Alleanza 3.0: la Corte di Appello rigetta il ricorso e conferma la sentenza di primo grado del Tribunale di Ferrara che ha dichiarato l'illegittimità del provvedimento contro Floriana Fraboni «Nuova importante vittoria legale per Floriana Fraboni - esultano i sindacalisti della sigla Filcams Cgil Ferrara - i giudici di secondo grado confermano la sentenza di primo grado che era stata emessa dal Tribunale di Ferrara, tribunale che ha dichiarato l'illegittimità del licenziamento e così restituiscono piena dignità alla lavoratrice.

Per ora si conosce solamente il dispositivo della sentenza della Corte d'Appello di Bologna sezione lavoro, che ha rigettato l'appello presentato da Coop Alleanza 3.0, confermando la sentenza emessa in primo grado dal Tribunale del Lavoro di Ferrara. La vicenda, che aveva suscitato forte apprensione e mobilitazione sindacale, si chiude, anche in questo grado, con il pieno riconoscimento della buona fede della lavoratrice. La lavoratrice Floriana Fraboni, che ha condotto una lunga battaglia per vedere ristabilita la verità dei fatti, è stata assistita in ogni grado del giudizio dall'avvocata Stefania Guglielmi e dalla Filcams Cgil di Ferrara.

«Questa sentenza rappresenta un'altra straordinaria vittoria che ridà dignità ad una lavoratrice che non ha mai smesso di lottare per la propria dignità - commenta Alessandra Gaiardi, segretaria generale per la ctegoria Filcams Cgil Ferrara -. Il rigetto del ricorso d'appello di Coop Alleanza dimostra, ancora una volta, come l'azione disciplinare non possa trasformarsi in un atto arbitrario e quindi privo di proporzione. La correttezza e la buona fede di Floriana Fraboni sono state ancora riconosciute dai giudici». «Con questa seconda sentenza della la Corte di Appello - interviene ancora esprimnendo la sua soddisfazione Filcams Cgil Ferrara - so chiude un altro capitolo doloroso per la lavoratrice, confermando la centralità del ruolo del sindacato e della tutela legale nel contrasto ai provvedimenti disciplinari illegittimi nei luoghi di lavoro». Floriana Fraboni venne licenziata il 13 giugno 2024 dopo 25 anni di lavoro. «Dopo 25 anni non mi sarei mai immaginata di essere licenziata per un motivo inesistente. Adesso lavoro in un'altra catena di supermercati, ma con uno stipendio più basso. Mi sono ripresa la mia dignità grazie all'appoggio di mio marito, del sindacato e del legale di fiducia».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Estense

Area Emilia Romagna

Licenziata dal posto di lavoro, la Corte d'Appello rigetta il ricorso


Estense

Licenziata dal posto di lavoro, la Corte d'Appello rigetta il ricorso

07/24/2026 20:21

La Corte di Appello di Bologna ha rigettato il ricorso presentato da Coop Alleanza 3.0 e confermato la sentenza di primo grado del Tribunale di Ferrara che ha dichiarato l'illegittimità del provvedimento contro la dipendente Floriana Fraboni. Al momento si conosce solamente il dispositivo della sentenza della Corte d'Appello di Bologna sezione lavoro, che conferma la sentenza emessa in primo grado dal Tribunale del Lavoro di Ferrara. "La vicenda – commenta la Filcams Cgil di Ferrara -, che aveva suscitato forte apprensione e mobilitazione sindacale, si chiude, anche in questo grado, con il pieno riconoscimento della buona fede della lavoratrice. La lavoratrice Floriana Fraboni, che ha condotto una lunga battaglia per vedere ristabilita la verità dei fatti, è stata assistita in ogni grado del giudizio dall'avvocata Stefania Guglielmi e dalla Filcams Cgil di Ferrara". "Questa sentenza rappresenta un'altra straordinaria vittoria che ridà dignità ad una lavoratrice che non ha mai smesso di lottare per la propria dignità – commenta Alessandra Gaiardi, segretaria generale Filcams Cgil Ferrara-. Il rigetto del ricorso d'appello di Coop Alleanza dimostra, ancora una volta, come l'azione disciplinare non possa trasformarsi in un atto arbitrario e privo di proporzione. La correttezza e la buona fede di Floriana sono state ancora riconosciute dai giudici".

La Corte di Appello di Bologna ha rigettato il ricorso presentato da Coop Alleanza 3.0 e confermato la sentenza di primo grado del Tribunale di Ferrara che ha dichiarato l'illegittimità del provvedimento contro la dipendente Floriana Fraboni. Al momento si conosce solamente il dispositivo della sentenza della Corte d'Appello di Bologna sezione lavoro, che conferma la sentenza emessa in primo grado dal Tribunale del Lavoro di Ferrara. "La vicenda - commenta la Filcams Cgil di Ferrara -, che aveva suscitato forte apprensione e mobilitazione sindacale, si chiude, anche in questo grado, con il pieno riconoscimento della buona fede della lavoratrice. La lavoratrice Floriana Fraboni, che ha condotto una lunga battaglia per vedere ristabilita la verità dei fatti, è stata assistita in ogni grado del giudizio dall'avvocata Stefania Guglielmi e dalla Filcams Cgil di Ferrara". "Questa sentenza rappresenta un'altra straordinaria vittoria che ridà dignità ad una lavoratrice che non ha mai smesso di lottare per la propria dignità - commenta Alessandra Gaiardi, segretaria generale Filcams Cgil Ferrara-. Il rigetto del ricorso d'appello di Coop Alleanza dimostra, ancora una volta, come l'azione disciplinare non possa trasformarsi in un atto arbitrario e privo di proporzione. La correttezza e la buona fede di Floriana sono state ancora riconosciute dai giudici".

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Chiamami Citta

Area Emilia Romagna

ANPI Rimini: memoria, diritti, solidarietà e Pastasciutte Antifasciste



Chiamami Citta

ANPI Rimini: memoria, diritti, solidarietà e Pastasciutte Antifasciste

07/24/2026 12:46

Il mese di luglio vede ANPI Provinciale Rimini e le sue sezioni impegnate in un ricco calendario di iniziative dedicate alla memoria, ai diritti, alla pace e ai valori della Costituzione. Prosegue fino al 25 luglio, a Morciano di Romagna, la mostra "heArts of Gaza", promossa da ANPI Valconca, un percorso artistico e civile che invita a riflettere sul dramma umanitario in corso e sul valore universale della pace. Sabato 25 luglio, ANPI Provinciale Rimini parteciperà inoltre al Rimini Summer Pride, confermando il proprio impegno nella difesa dei diritti, dell'uguaglianza e contro ogni forma di discriminazione. Il cuore delle iniziative sarà rappresentato dalle Pastasciutte Antifasciste, che ricordano il gesto compiuto dalla famiglia Cervi il 25 luglio 1943, quando offrì una pastasciutta alla popolazione per festeggiare la caduta del fascismo. A ottantatré anni da quel giorno, quel gesto continua a unire migliaia di persone in tutta Italia nel segno dell'antifascismo, della libertà, della democrazia e della solidarietà. Il programma degli appuntamenti: Venerdì 24 luglio - Riccione Piazza Matteotti Sabato 25 luglio - Santarcangelo di Romagna Portici del municipio, Bellaria Igea Marina via Panzini e Morciano di Romagna Piazza Umberto I Domenica 26 luglio - Grotta Rossa (Rimini) e Verucchio-Valmarecchia Piazza Europa a Villa Verucchio Lunedì 27 luglio - Cattolica in via Pascoli Venerdì 31 luglio - Coriano in Piazza Mazzini In occasione di alcune Pastasciutte Antifasciste sarà inoltre promossa la campagna di solidarietà "Cuba chiama Rimini", con una raccolta di farmaci e materiale sanitario destinata alla popolazione cubana, quale gesto concreto di vicinanza e cooperazione internazionale. "La realizzazione di questo ricco programma di iniziative è resa possibile anche grazie al prezioso sostegno di Coop Alleanza 3.0 e dello SPI CGIL, che ancora una volta hanno scelto di affiancare ANPI Provinciale Rimini nella promozione di eventi che tengono viva la memoria della Resistenza, rafforzano i valori costituzionali e favoriscono momenti di partecipazione, socialità e solidarietà. Invitiamo tutti a partecipare" - conclude Anpi Rimini.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Parmapress24

Area Emilia Romagna

Licenziamenti Kamila, senza esito positivo anche il quarto tavolo. 87 lavoratori rischiano il posto, sciopero lunedì

Francesca Devincenzi


Parmapress24
Licenziamenti Kamila, senza esito positivo anche il quarto tavolo. 87 lavoratori rischiano il posto, sciopero lunedì
07/24/2026 16:58 Francesca Devincenzi
Si è concluso senza esito positivo anche il quarto Tavolo di salvaguardia occupazionale convocato dall'Assessorato al Lavoro della Regione Emilia-Romagna pe r la crisi che coinvolge gli 87 lavoratori, dipendenti della cooperativa Md Service nel magazzino Kamila di Parma. La vertenza nasce dalla chiusura dell'appalto da parte di Kamila che per anni ha operato per la distribuzione di Coop Alleanza 3.0, con il definitivo spostamento delle attività, da parte di quest'ultima, in provincia di Bologna". Lo si legge in una nota del sindacato Adl Cobas. "Dopo il confronto di martedì, la Regione aveva formulato una proposta di mediazione. Nella riconvocazione di giovedì 23 luglio, le Organizzazioni sindacali Adl Cobas, Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti, unitariamente, hanno condiviso l'impianto della proposta, che garantisce un numero significativo di ricollocazioni a tempo indeterminato, adeguato sostegno economico in caso di trasferimento fuori provincia, un congruo periodo di Cigs per accompagnare i percorsi di ricollocazione e una soluzione economica dignitosa per i lavoratori destinati all'esodo". "La cooperativa Md Service – prosegue la nota – invece ha respinto la proposta, confermando le stesse posizioni di settimane fa e impedendo, di fatto, il raggiungimento di un accordo. Da parte sua il committente Kamila – mai presente ai Tavoli istituzionali – contribuirebbe con appena una ventina di ricollocazioni a tempo indeterminato, con un contributo economico del tutto insufficiente per il trasferimento presso il sito di Anzola dell'Emilia e nessuna risorsa aggiuntiva per gli esodi rimanenti. Assordante resta il silenzio di Coop Alleanza 3.0 che, con il proprio peso e la propria autorevolezza, potrebbe e dovrebbe svolgere un ruolo decisivo nel favorire una soluzione positiva della vertenza. Dopo settimane di confronto, questa scelta rappresenta un grave atto di irresponsabilità da parte dell'intera filiera. Una posizione che ignora il lavoro di mediazione svolto dalla Regione Emilia-Romagna e

Si è concluso senza esito positivo anche il quarto Tavolo di salvaguardia occupazionale convocato dall'Assessorato al Lavoro della Regione Emilia-Romagna pe r la crisi che coinvolge gli 87 lavoratori, dipendenti della cooperativa Md Service nel magazzino Kamila di Parma. La vertenza nasce dalla chiusura dell'appalto da parte di Kamila che per anni ha operato per la distribuzione di Coop Alleanza 3.0, con il definitivo spostamento delle attività, da parte di quest'ultima, in provincia di Bologna". Lo si legge in una nota del sindacato Adl Cobas. Dopo il confronto di martedì, la Regione aveva formulato una proposta di mediazione. Nella riconvocazione di giovedì 23 luglio, le Organizzazioni sindacali Adl Cobas, Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti, unitariamente, hanno condiviso l'impianto della proposta, che garantisce un numero significativo di ricollocazioni a tempo indeterminato, adeguato sostegno economico in caso di trasferimento fuori provincia, un congruo periodo di Cigs per accompagnare i percorsi di ricollocazione e una soluzione economica dignitosa per i lavoratori destinati all'esodo. La cooperativa Md Service prosegue la nota invece ha respinto la proposta, confermando le stesse posizioni di settimane fa e impedendo, di fatto, il raggiungimento di un accordo. Da parte sua il committente Kamila mai presente ai Tavoli istituzionali contribuirebbe con appena una ventina di ricollocazioni a tempo indeterminato, con un contributo economico del tutto insufficiente per il trasferimento presso il sito di Anzola dell'Emilia e nessuna risorsa aggiuntiva per gli esodi rimanenti. Assordante resta il silenzio di Coop Alleanza 3.0 che, con il proprio peso e la propria autorevolezza, potrebbe e dovrebbe svolgere un ruolo decisivo nel favorire una soluzione positiva della vertenza. Dopo settimane di confronto, questa scelta rappresenta un grave atto di irresponsabilità da parte dell'intera filiera. Una posizione che ignora il lavoro di mediazione svolto dalla Regione Emilia-Romagna e gli appelli al senso di responsabilità rivolti anche dal Comune di Parma, pienamente consapevole delle pesanti conseguenze sociali di un licenziamento collettivo di queste dimensioni. Tutto questo mentre il tempo sta per scadere: il 5 agosto terminerà la procedura di licenziamento collettivo e, senza un accordo, i licenziamenti diventeranno effettivi nel giro di pochi giorni. Per questo i sindacati Adl Cobas, Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti prendono atto dell'atteggiamento della controparte e, insieme ai lavoratori, proclamano per lunedì 27 luglio una giornata di sciopero con presidio presso il magazzino Coop di Anzola dell'Emilia. Confermando la piena disponibilità a proseguire il confronto fino all'ultimo momento utile, e nella piena fiducia del lavoro delle Istituzioni, la mobilitazione proseguirà fino a quando tutti i soggetti della filiera non contribuiranno concretamente a un accordo giusto che garantisca la massima tutela occupazionale e sociale per gli 87 lavoratori coinvolti e delle loro famiglie.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Parma Today

Area Emilia Romagna

Magazzino Kamila, senza esito positivo il quarto Tavolo di salvaguardia occupazionale


Parma Today

Magazzino Kamila, senza esito positivo il quarto Tavolo di salvaguardia occupazionale

07/24/2026 11:48

Si è concluso senza esito positivo anche il quarto Tavolo di salvaguardia occupazionale convocato dall'Assessorato al Lavoro della Regione Emilia-Romagna per la crisi che coinvolge gli 87 lavoratori del magazzino Kamila di Parma . La vertenza nasce dalla chiusura dell'appalto da parte di Kamila che per anni ha operato per la distribuzione di Coop Alleanza 3.0, con definitivo spostamento delle attività, da parte di quest'ultima, in provincia di Bologna. Dopo il confronto di martedì, la Regione aveva formulato una ragionevole proposta di mediazione. Nella riconvocazione di giovedì 23 luglio, FILT CGIL, FIT CISL, UILTRASPORTI e ADL Cobas , unitariamente, hanno condiviso l'impianto della proposta, che garantiva un numero significativo di ricollocazioni a tempo indeterminato, un adeguato sostegno economico in caso di trasferimento fuori provincia, un congruo periodo di CIGS per accompagnare i percorsi di ricollocazione e una soluzione economica dignitosa per i lavoratori destinati all'esodo. La cooperativa MD Service, invece ha respinto la proposta , confermando le stesse posizioni di settimane fa e impedendo, di fatto, il raggiungimento di un accordo. Da parte sua Kamila – mai presente ai Tavoli istituzionali – garantisce appena una ventina di ricollocazioni a tempo indeterminato, a fronte di 87 lavoratori coinvolti dalla procedura di licenziamento collettivo, con un contributo economico del tutto insufficiente per il trasferimento presso il sito di Anzola dell'Emilia. Dopo settimane di confronto, questa scelta rappresenta una grave irresponsabilità da parte dell'intera filiera. Una posizione che ignora il lavoro di mediazione svolto dalla Regione Emilia-Romagna e gli appelli al senso di responsabilità rivolti anche dal Comune di Parma , pienamente

Si è concluso senza esito positivo anche il quarto Tavolo di salvaguardia occupazionale convocato dall'Assessorato al Lavoro della Regione Emilia-Romagna per la crisi che coinvolge gli 87 lavoratori del magazzino Kamila di Parma . La vertenza nasce dalla chiusura dell'appalto da parte di Kamila che per anni ha operato per la distribuzione di Coop Alleanza 3.0, con definitivo spostamento delle attività, da parte di quest'ultima, in provincia di Bologna. Dopo il confronto di martedì, la Regione aveva formulato una ragionevole proposta di mediazione. Nella riconvocazione di giovedì 23 luglio, FILT CGIL, FIT CISL, UILTRASPORTI e ADL Cobas , unitariamente, hanno condiviso l'impianto della proposta, che garantiva un numero significativo di ricollocazioni a tempo indeterminato, un adeguato sostegno economico in caso di trasferimento fuori provincia, un congruo periodo di CIGS per accompagnare i percorsi di ricollocazione e una soluzione economica dignitosa per i lavoratori destinati all'esodo. La cooperativa MD Service, invece ha respinto la proposta , confermando le stesse posizioni di settimane fa e impedendo, di fatto, il raggiungimento di un accordo. Da parte sua Kamila - mai presente ai Tavoli istituzionali - garantisce appena una ventina di ricollocazioni a tempo indeterminato, a fronte di 87 lavoratori coinvolti dalla procedura di licenziamento collettivo, con un contributo economico del tutto insufficiente per il trasferimento presso il sito di Anzola dell'Emilia. Dopo settimane di confronto, questa scelta rappresenta una grave irresponsabilità da parte dell'intera filiera. Una posizione che ignora il lavoro di mediazione svolto dalla Regione Emilia-Romagna e gli appelli al senso di responsabilità rivolti anche dal Comune di Parma , pienamente consapevole delle pesanti conseguenze sociali di un licenziamento collettivo di queste dimensioni. Tutto questo mentre il tempo sta per scadere: il 5 agosto terminerà la procedura di licenziamento collettivo e, senza un accordo, i licenziamenti diventeranno effettivi nel giro di pochi giorni. Pur confermando la piena disponibilità a proseguire il confronto fino all'ultimo momento utile, le Organizzazioni Sindacali prendono atto dell'atteggiamento della controparte. Per questo FILT CGIL, FIT CISL, UILTRASPORTI e ADL Cobas, insieme ai lavoratori, proclamano per lunedì 27 luglio una giornata di sciopero con presidio presso il magazzino Coop di Anzola dell'Emilia Quella che oggi esplode non è una crisi improvvisa: il trasferimento della commessa era noto da tempo. Proprio per questo è ancora più grave che la filiera non abbia costruito per tempo una soluzione capace di tutelare l'occupazione. Fermo restando l'auspicio di raggiungere un accordo giusto, nella piena fiducia del del lavoro delle Istituzioni, la mobilitazione proseguirà fino a quando tutti i soggetti della filiera non contribuiranno concretamente a una soluzione che garantisca la massima tutela occupazionale e sociale per gli 87 lavoratori coinvolti e le loro famiglie.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Parma Today

Area Emilia Romagna

Magazzino Kamila, dopo il mancato accordo in Regione lunedì 27 luglio scatta lo sciopero ad Anzola


Parma Today

Magazzino Kamila, dopo il mancato accordo in Regione lunedì 27 luglio scatta lo sciopero ad Anzola

07/24/2026 15:07

"Si è concluso senza esito positivo anche il quarto Tavolo di salvaguardia occupazionale convocato dall'Assessorato al Lavoro della Regione Emilia-Romagna per la crisi che coinvolge gli 87 lavoratori, dipendenti della cooperativa Md Service nel magazzino Kamila di Parma. La vertenza nasce dalla chiusura dell'appalto da parte di Kamila che per anni ha operato per la distribuzione di Coop Alleanza 3.0, con il definitivo spostamento delle attività, da parte di quest'ultima, in provincia di Bologna". Lo si legge in una nota del sindacato Adl Cobas. "Dopo il confronto di martedì, la Regione aveva formulato una proposta di mediazione. Nella riconvocazione di giovedì 23 luglio, le Organizzazioni sindacali Adl Cobas, Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti, unitariamente, hanno condiviso l'impianto della proposta, che garantisce un numero significativo di ricollocazioni a tempo indeterminato, adeguato sostegno economico in caso di trasferimento fuori provincia, un congruo periodo di Cigs per accompagnare i percorsi di ricollocazione e una soluzione economica dignitosa per i lavoratori destinati all'esodo". "La cooperativa Md Service - prosegue la nota - invece ha respinto la proposta, confermando le stesse posizioni di settimane fa e impedendo, di fatto, il raggiungimento di un accordo. Da parte sua il committente Kamila - mai presente ai Tavoli istituzionali - contribuirebbe con appena una ventina di ricollocazioni a tempo indeterminato, con un contributo economico del tutto insufficiente per il trasferimento presso il sito di Anzola dell'Emilia e nessuna risorsa aggiuntiva per gli esodi rimanenti. Assordante resta il silenzio di Coop Alleanza 3.0 che, con il proprio peso e la propria autorevolezza, potrebbe e dovrebbe svolgere un ruolo decisivo nel favorire una soluzione positiva della vertenza. Dopo settimane di confronto, questa scelta rappresenta un grave atto di irresponsabilità da parte dell'intera filiera. Una posizione che ignora il lavoro di mediazione svolto dalla Regione Emilia-Romagna e gli appelli al senso di responsabilità rivolti anche dal Comune di Parma, pienamente consapevole delle pesanti conseguenze sociali di un licenziamento collettivo di queste dimensioni. Tutto questo mentre il tempo sta per scadere: il 5 agosto terminerà la procedura di licenziamento collettivo e, senza un accordo, i licenziamenti diventeranno effettivi nel giro di pochi giorni. Per questo i sindacati Adl Cobas, Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti prendono atto dell'atteggiamento della controparte e, insieme ai lavoratori, proclamano per lunedì 27 luglio una giornata di sciopero con presidio presso il magazzino Coop di Anzola dell'Emilia. Confermando la piena disponibilità a proseguire il confronto fino all'ultimo momento utile, e nella piena fiducia del lavoro delle Istituzioni, la mobilitazione proseguirà fino a quando tutti i soggetti della filiera non contribuiranno concretamente a un accordo giusto che garantisca la massima tutela occupazionale e sociale per gli 87 lavoratori coinvolti e delle loro famiglie".

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Gazzetta di Reggio

Area Emilia Romagna

Sant'Ilario Al Mavarta "Baracca e Burattini"


Montecchio Conti in equilibrio e farmacia "L'Olmo" in stile

Sant'Ilario Al Mavarta "Baracca e Burattini"

Sant'Ilario Ultimo appuntamento estivo al Mavarta per Baracca e Burattini, il festival di teatro per bambini e famiglie promosso dall'associazione 5T insieme ai Comuni della provincia.

Martedì 28 luglio, alle 21.30, il Centro culturale di Sant'Ilario ospiterà "Catalogo Grimm", spettacolo a ingresso libero firmato da Francesca Grisenti del Progetto g.g., compagnia fondata con Consuelo Ghiretti.

In scena prenderanno vita alcune delle più celebri fiabe dei fratelli Grimm, da Cappuccetto Rosso al Principe Ranocchio, accanto a racconti meno noti. Protagonista sarà un personaggio curioso e stravagante, a metà tra bibliotecaria, archeologa, cuoca e musicista, che accompagnerà il pubblico in un viaggio tra parole, oggetti e storie senza tempo. Il festival è sostenuto da Coop Alleanza 3.0 con il contributo della Regione Emilia-Romagna. In caso di maltempo lo spettacolo si terrà negli spazi interni climatizzati del Mavarta. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino (ed. Bologna)

Area Emilia Romagna

GRANAROLO, NELL'AREA ACCANTO Al Municipio

Pastasciutta antifascista A tavola per la democrazia


Esplode batteria, tecnico ustionato al volto

Pastasciutta antifascista
A tavola per la democrazia

Protezione civile, inaugurato il nuovo mezzo

In prima linea per democrazia e libertà. Oggi, dalle 19.30, nell'area retrostante il Municipio, torna a Granarolo dell'Emilia la Pastasciutta Antifascista, appuntamento giunto alla sua ottava edizione, che unisce memoria, partecipazione e solidarietà in una festa aperta a tutta la cittadinanza. L'iniziativa ricorda la caduta del Fascismo, avvenuta il 25 luglio 1943, riprendendo il gesto simbolico della famiglia Cervi, che a Campegine celebrò quel giorno offrendo gratuitamente un piatto di pasta alla comunità. Da allora la Pastasciutta Antifascista rappresenta un momento di condivisione, inclusione e promozione dei valori democratici e antifascisti. Anche l'edizione di Granarolo aderisce alla Rete delle Pastasciutte Antifasciste, rispettandone i tre principi fondamentali: la pastasciutta viene offerta gratuitamente, durante la serata viene ricordato l'esempio e il sacrificio dei fratelli Cervi e l'iniziativa si svolge nel segno dell'inclusione, della socialità e dei valori dell'antifascismo. La manifestazione è organizzata da Anpi Granarolo dell'Emilia con il patrocinio del Comune, in collaborazione con Spi-Cgil Granarolo, nell'ambito di una rete nazionale alla quale aderiscono Libera, Arci ed Emergency e con il contributo di Coop Alleanza 3.0. L'edizione 2026 sarà anche un'importante occasione di solidarietà. Nell'ambito di un accordo provinciale, gli utili della Pastasciutta saranno destinati alle attività di Emergency a Gaza.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Ansa.it

Area Sud e Isole

Ecco 'Riaccolto', la passata di pomodoro etica prodotta nel Foggiano


Ansa.it

Ecco 'Riaccolto', la passata di pomodoro etica prodotta nel Foggiano

07/24/2026 12:12

Si chiama 'Riaccolto' ed è la passata di pomodoro etica prodotta nei campi della provincia di Foggia. Il marchio è frutto della collaborazione tra il consorzio di cooperative sociali Oltre, l'associazione Ghetto out - Casa Sankara e le cooperative sociali Africa di Vittorio, Altereco e Ortovolante, con Coop Alleanza 3.0 e Legacoop Puglia, che supportano il progetto attraverso la distribuzione in tutto il circuito Coop Alleanza 3.0. Il progetto è stato presentato ieri durante la Festa del pomodoro, l'appuntamento del 'Capitanata spring festival - Summer edition', manifestazione promossa dal consorzio di cooperative sociali Oltre per promuovere le qualità enogastronomiche e le bellezze paesaggistiche, naturalistiche, storiche e culturali nella provincia di Foggia. "È un tassello di filiera etica attraverso il quale i braccianti agricoli ospiti della foresteria di Casa Sankara si riappropriano della loro dignità - ha detto Papa Latyr Faye, di Ghetto out - Casa Sankara - venendo coinvolti in tutto il processo di lavorazione: semina, raccolta, produzione". Lo Slow park di Foggia ha dedicato due momenti al tema. La mattina con il laboratorio di orecchiette curato dalle cuoche della cucina con bottega di centonove/novantasei, (che porta il nome delle legge sui beni confiscati alle mafie) e il pomeriggio con un workshop che ha permesso di confrontarsi sui temi della raccolta del pomodoro, della filiera etica, della distribuzione e dei progetti di innovazione sociale finalizzati a tutelare i diritti dei braccianti impegnati nelle campagne agricole. Il progetto 'Capitanata spring festival', sostenuto dalla Regione Puglia con l'agenzia regionale del turismo Pugliapromozione, è un percorso di eventi che si snoda tra incontri, laboratori, show cooking, workshop che mettono al centro la Puglia come destinazione turistico-culturale di eccellenza. Riproduzione riservata © Copyright ANSA.

Blasting News

Area Sud e Isole

'Riaccolto', la passata di pomodoro etica che combatte il caporalato nel Foggiano


Blasting News

'Riaccolto', la passata di pomodoro etica che combatte il caporalato nel Foggiano

07/24/2026 15:15 Chiara Valentini

'Riaccolto', la passata etica del Foggiano: un progetto di cooperative e associazioni contro il caporalato Video del Giorno: Spoiler Forbidden fruit: Sahika finisce in carcere con Ender e Yildiz Nel Foggiano è stata presentata 'Riaccolto' , una passata di pomodoro etica prodotta nelle campagne locali grazie a una virtuosa collaborazione. Il progetto vede l'unione di forze tra il consorzio di cooperative sociali Oltre, l'associazione Ghetto Out – Casa Sankara e le cooperative sociali Africa di Vittorio, Altereco e Ortovolante. Sostenuto da Coop Alleanza 3.0 e Legacoop Puglia, il prodotto è distribuito nel circuito di Coop Alleanza 3.0, ampliando la sua portata e impatto. La presentazione è avvenuta durante la "Festa del pomodoro" allo Slow Park di Foggia , nell'ambito del "Capitanata Spring Festival – Summer edition". L'evento, promosso dal consorzio Oltre per valorizzare le eccellenze enogastronomiche e culturali del territorio, si è svolto il 23 luglio 2026 . Il programma ha incluso laboratori, workshop e degustazioni, coinvolgendo rappresentanti di associazioni impegnate contro il caporalato e a favore dell' inclusione sociale e lavorativa Un modello di collaborazione per l'inclusione sociale Il progetto 'Riaccolto' nasce dalla volontà di offrire un prodotto "libero da caporalato e sfruttamento" . Questo è stato ribadito durante il workshop, che ha visto la partecipazione di Yvan Sagnet (NoCap), Vincenzo Pugliese (Altereco), Papa Latyr Faye (Ghetto Out – Casa Sankara), Adriana Circelli e Francesca Fragassi (Coop Alleanza 3.0). L'obiettivo è duplice: garantire il rispetto dei diritti dei lavoratori agricoli e promuovere la qualità del prodotto , valorizzando le risorse locali. La passata 'Riaccolto' è un esempio concreto di filiera etica e sostenibile , frutto di una sinergia tra realtà sociali e cooperative impegnate a contrastare lo sfruttamento lavorativo . La distribuzione tramite Coop Alleanza 3.0 mira a sensibilizzare i consumatori e a favorire la diffusione di pratiche virtuose nel settore

'Riaccolto', la passata etica del Foggiano: un progetto di cooperative e associazioni contro il caporalato Video del Giorno: Spoiler Forbidden fruit: Sahika finisce in carcere con Ender e Yildiz Nel Foggiano è stata presentata 'Riaccolto' , una passata di pomodoro etica prodotta nelle campagne locali grazie a una virtuosa collaborazione. Il progetto vede l'unione di forze tra il consorzio di cooperative sociali Oltre, l'associazione Ghetto Out - Casa Sankara e le cooperative sociali Africa di Vittorio, Altereco e Ortovolante. Sostenuto da Coop Alleanza 3.0 e Legacoop Puglia, il prodotto è distribuito nel circuito di Coop Alleanza 3.0, ampliando la sua portata e impatto. La presentazione è avvenuta durante la "Festa del pomodoro" allo Slow Park di Foggia , nell'ambito del "Capitanata Spring Festival - Summer edition". L'evento, promosso dal consorzio Oltre per valorizzare le eccellenze enogastronomiche e culturali del territorio, si è svolto il 23 luglio 2026 . Il programma ha incluso laboratori, workshop e degustazioni, coinvolgendo rappresentanti di associazioni impegnate contro il caporalato e a favore dell' inclusione sociale e lavorativa Un modello di collaborazione per l'inclusione sociale Il progetto 'Riaccolto' nasce dalla volontà di offrire un prodotto "libero da caporalato e sfruttamento" . Questo è stato ribadito durante il workshop, che ha visto la partecipazione di Yvan Sagnet (NoCap), Vincenzo Pugliese (Altereco), Papa Latyr Faye (Ghetto Out - Casa Sankara), Adriana Circelli e Francesca Fragassi (Coop Alleanza 3.0). L'obiettivo è duplice: garantire il rispetto dei diritti dei lavoratori agricoli e promuovere la qualità del prodotto , valorizzando le risorse locali. La passata 'Riaccolto' è un esempio concreto di filiera etica e sostenibile , frutto di una sinergia tra realtà sociali e cooperative impegnate a contrastare lo sfruttamento lavorativo . La distribuzione tramite Coop Alleanza 3.0 mira a sensibilizzare i consumatori e a favorire la diffusione di pratiche virtuose nel settore agroalimentare. La Capitanata: cuore della produzione etica del pomodoro La Capitanata , area della provincia di Foggia , riveste un ruolo strategico nella produzione nazionale di pomodoro da industria . Il territorio, noto come "l'oro rosso", è da tempo al centro di iniziative volte a promuovere l' inclusione sociale e a contrastare il caporalato , piaga che ha segnato il comparto agricolo locale. Eventi come la "Festa del pomodoro" e progetti come 'Riaccolto' si inseriscono in questo contesto, offrendo occasioni di confronto, formazione e promozione delle eccellenze locali L'iniziativa rientra nel programma "Foggia Estate" promosso dal Comune di Foggia e prevede ulteriori appuntamenti dedicati ai prodotti tipici e alla valorizzazione del territorio. Tra i prossimi eventi figurano la "Pasta tipica della Capitanata" il 27 agosto , la "Festa del Panzerotto" il 10 settembre e "Calici di stelle" il 19 settembre © RIPRODUZIONE VIETATA.

Foggia Reporter - Politica

Area Sud e Isole

Riaccolto, NoCap, Terra Aut: la "Festa del pomodoro" tra diritti e inclusione sociale


Foggia Reporter

Riaccolto, NoCap, Terra Aut: la "Festa del pomodoro" tra diritti e inclusione sociale

07/24/2026 11:02

WhatsApp Seguici sul Canale WhatsApp! Ricevi le notizie in tempo reale e arriva sempre per primo. SEGUICI ORA FOGGIA – Una festa per celebrare il pomodoro, simbolo di eccellenza agricola, gastronomica ed economica della provincia di Foggia. Croce e delizia di un territorio che se da un lato attraverso l'oro rosso contribuisce in modo significativo nella produzione nazionale di pomodoro da industria, dall'altro convive da anni con il fenomeno dello sfruttamento e del caporalato. Per questo, c'è bisogno di confrontarsi, riflettere, diffondere anche esperienze e buone prassi che nel settore del pomodoro operano per favorire percorso di inclusione sociale e lavorativa e contrastare la piaga del caporalato. È il senso della "Festa del pomodoro", l'appuntamento del "Capitanata Spring Festival – Summer edition ", la manifestazione promossa dal consorzio di cooperative sociali Oltre per promuovere le qualità enogastronomiche e le bellezze paesaggistiche, naturalistiche, storiche e culturali che spaziano dal Gargano ai Monti dauni. Ieri lo Slow Park di Foggia ha dedicato due momenti su questo tema. La mattina con il Laboratorio di orecchiette curato dalle cuoche della cucina con bottega di centonove/novantasei, che hanno guidato i partecipanti ad apprendere qualche trucco per preparare una pasta tipica della nostra tradizione gastronomica pugliese. Il pomeriggio, invece, con un workshop che ha permesso di confrontarsi sui temi della raccolta del pomodoro, della filiera etica, della distribuzione e dei progetti di innovazione sociale finalizzati a tutelare i diritti dei braccianti impegnati nelle campagne agricole. È il caso di "Riaccolto", la passata di pomodoro che ha il sapore del rispetto dell'uomo e dei suoi diritti. «Un prodotto libero da caporalato e sfruttamento, realizzato nelle campagne del foggiano, frutto della collaborazione tra il consorzio di cooperative sociali Oltre con l'associazione Ghetto Out - Casa Sankara e le cooperative sociali Africa di Vittorio, Altereco e Ortovolante, con Coop Alleanza 3.0 e Legacoop Puglia che supportano il progetto attraverso la distribuzione in tutto il circuito Coop Alleanza 3.0. «È un tassello di filiera etica, attraverso la quale i braccianti agricoli ospiti della foresteria di Casa Sankara si riappropriano della loro dignità, venendo coinvolti in tutto il processo di lavorazione: semina, raccolta, produzione» ha detto Papa Latyr Faye, Ghetto out - Casa Sankara. Ma anche dell'associazione NoCap, «la filiera etica che mette al centro i lavoratori, le aziende agricole, i supermercati ed i consumatori, arrivando a mettere a disposizione dei braccianti alloggio, contratti e una giusta paga» ha ricordato il presidente Yvan Sagnet. Così come è importante l'esperienza di Terra Aut, il bene confiscato alla mafia gestito dalla cooperativa sociale Altereco, «che da simbolo di criminalità è diventato presidio di lavoro, diritti, economia, inclusione di persone in condizioni di fragilità» ha evidenziato il presidente Vincenzo Pugliese. All'incontro hanno partecipato anche Adriana Circelli, socia consigliera

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

di Zona Foggia - Coop Alleanza 3.0, e Francesca Fragassi, vice-presidente di Zona Foggia - Coop Alleanza 3.0, ribadendo l'importanza di sensibilizzare i consumatori e gli stakeholder sul tema dell'illegalità, delle sue cause e delle sue conseguenze, sostenendo progetti come "Riaccolto", "NoCap" e Terra Aut per diffondere la cultura della legalità e promuovere un'economia giusta ed emancipata dallo sfruttamento. La serata si è conclusa con il cooking show a cura dello chef Pietro del Gaudio e la degustazione di piatti a base di pomodoro che ha deliziato i partecipanti, ricordando come «il pomodoro rappresenti una delle prime forme di integrazione nei nostri territori, visto che arriva dal Sud America e fu messo a coltivazione dai Maya. Arrivò in Europa verso il 1600 e ci mise del tempo prima di essere apprezzato e utilizzato in cucina». Il progetto "Capitanata Spring Festival", sostenuto dalla Regione Puglia con l'Agenzia regionale del Turismo Pugliapromozione, è un percorso di eventi che si snoda tra incontri, laboratori, show cooking, workshop che mettono al centro la Puglia, e in particolar modo la Capitanata, quale destinazione turistico-culturale di eccellenza. L'iniziativa rientra nel cartellone di eventi culturali "Foggia Estate" promosso dal Comune di Foggia. "Capitanata Spring Festival". I prossimi appuntamenti in calendario: 27 agosto, Pasta tipica della Capitanata ; 10 settembre, Festa del Panzerotto ; 19 settembre, Calici di stelle. Tags festa del pomodoro Slow park.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

l'Immediato

Area Sud e Isole

Nasce "Riaccolto", la passata di pomodoro etica prodotta in Capitanata: coinvolti i braccianti di Casa Sankara


l'Immediato

Nasce "Riaccolto", la passata di pomodoro etica prodotta in Capitanata: coinvolti i braccianti di Casa Sankara

07/24/2026 12:22

Presentato a Foggia il nuovo marchio che punta su legalità, inclusione e diritti dei lavoratori agricoli. Il prodotto sarà distribuito nei punti vendita di Coop Alleanza 3.0 U na passata di pomodoro che punta a coniugare qualità, inclusione sociale e rispetto dei diritti dei lavoratori agricoli. Si chiama "Riaccolto" ed è il nuovo marchio etico nato nei campi della provincia di Foggia, presentato durante la Festa del pomodoro , uno degli appuntamenti del Capitanata Spring Festival – Summer Edition Il progetto è frutto della collaborazione tra il Consorzio di cooperative sociali Oltre , l'associazione Ghetto Out – Casa Sankara e le cooperative sociali Africa di Vittorio Altereco e Ortovolante , con il sostegno di Coop Alleanza 3.0 e Legacoop Puglia , che ne cureranno anche la distribuzione all'interno della rete dei supermercati Coop. Una filiera che mette al centro i diritti dei braccianti Alla base dell'iniziativa c'è la volontà di costruire una filiera agricola etica, coinvolgendo direttamente i lavoratori ospitati nella foresteria di Casa Sankara in tutte le fasi della produzione. "È un tassello di filiera etica attraverso il quale i braccianti agricoli ospiti della foresteria di Casa Sankara si riappropriano della loro dignità, venendo coinvolti in tutto il processo di lavorazione: semina, raccolta e produzione", ha spiegato Papa Latyr Faye , rappresentante di Ghetto Out – Casa Sankara. L'obiettivo è valorizzare un modello produttivo che garantisca trasparenza, condizioni di lavoro dignitose e contrasto allo sfruttamento nel comparto agricolo. Dibattiti, laboratori e confronto sulla filiera del pomodoro La presentazione di "Riaccolto" si è svolta nell'ambito della Festa del pomodoro ospitata allo Slow Park di Foggia , dove la giornata è stata dedicata anche ad attività di approfondimento sul tema dell'agroalimentare. In mattinata si è tenuto un laboratorio di preparazione delle orecchiette curato dalle cuoche della cucina con bottega centonove/novantasei , realtà che richiama nel nome la legge sui beni confiscati alle mafie. Nel pomeriggio, invece, un workshop ha riunito operatori ed esperti per confrontarsi sulla raccolta del pomodoro, sulla filiera etica, sulla distribuzione e sui progetti di innovazione sociale finalizzati alla tutela dei diritti dei braccianti impegnati nelle campagne. Il progetto del Capitanata Spring Festival L'iniziativa rientra nel Capitanata Spring Festival , manifestazione promossa dal Consorzio di cooperative sociali Oltre e sostenuta dalla Regione Puglia , attraverso Pugliapromozione Il festival propone un calendario di incontri, laboratori, show cooking e workshop dedicati alla valorizzazione delle eccellenze enogastronomiche, del patrimonio culturale e del territorio della provincia di Foggia, promuovendo la Capitanata come destinazione turistico-culturale.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Manfredonianews

Area Sud e Isole

Riaccolto, NoCap, Terra Aut: la "Festa del pomodoro" tra diritti e inclusione sociale


Manfredonianews

Riaccolto, NoCap, Terra Aut: la "Festa del pomodoro" tra diritti e inclusione sociale

07/24/2026 11:02

L'oro rosso e i progetti innovativi al centro del "Capitanata Spring Festival" in programma allo Slow Park di Foggia Una festa per celebrare il pomodoro, simbolo di eccellenza agricola, gastronomica ed economica della provincia di Foggia. Croce e delizia di un territorio che se da un lato attraverso l'oro rosso contribuisce in modo significativo nella produzione nazionale di pomodoro da industria, dall'altro convive da anni con il fenomeno dello sfruttamento e del caporalato. Per questo, c'è bisogno di confrontarsi, riflettere, diffondere anche esperienze e buone prassi che nel settore del pomodoro operano per favorire percorso di inclusione sociale e lavorativa e contrastare la piaga del caporalato. È il senso della "Festa del pomodoro", l'appuntamento del "Capitanata Spring Festival – Summer edition " , la manifestazione promossa dal consorzio di cooperative sociali Oltre per promuovere le qualità enogastronomiche e le bellezze paesaggistiche, naturalistiche, storiche e culturali che spaziano dal Gargano ai Monti dauni. Ieri lo Slow Park di Foggia ha dedicato due momenti su questo tema. La mattina con il Laboratorio di orecchiette curato dalle cuoche della cucina con bottega di centonove/novantasei , che hanno guidato i partecipanti ad apprendere qualche trucco per preparare una pasta tipica della nostra tradizione gastronomica pugliese. Il pomeriggio, invece, con un workshop che ha permesso di confrontarsi sui temi della raccolta del pomodoro, della filiera etica, della distribuzione e dei progetti di innovazione sociale finalizzati a tutelare i diritti dei braccianti impegnati nelle campagne agricole. È il caso di "Riaccolto" , la passata di pomodoro che ha il sapore del rispetto dell'uomo e dei suoi diritti. «Un prodotto libero da caporalato e sfruttamento, realizzato nelle campagne del foggiano, frutto della collaborazione tra il consorzio di cooperative sociali Oltre con l'associazione Ghetto Out – Casa Sankara e le cooperative sociali Africa di Vittorio, Altereco e Ortovolante , con Coop Alleanza 3.0 e Legacoop Puglia

L'oro rosso e i progetti innovativi al centro del "Capitanata Spring Festival" in programma allo Slow Park di Foggia Una festa per celebrare il pomodoro, simbolo di eccellenza agricola, gastronomica ed economica della provincia di Foggia. Croce e delizia di un territorio che se da un lato attraverso l'oro rosso contribuisce in modo significativo nella produzione nazionale di pomodoro da industria, dall'altro convive da anni con il fenomeno dello sfruttamento e del caporalato. Per questo, c'è bisogno di confrontarsi, riflettere, diffondere anche esperienze e buone prassi che nel settore del pomodoro operano per favorire percorso di inclusione sociale e lavorativa e contrastare la piaga del caporalato. È il senso della "Festa del pomodoro", l'appuntamento del "Capitanata Spring Festival - Summer edition " , la manifestazione promossa dal consorzio di cooperative sociali Oltre per promuovere le qualità enogastronomiche e le bellezze paesaggistiche, naturalistiche, storiche e culturali che spaziano dal Gargano ai Monti dauni. Ieri lo Slow Park di Foggia ha dedicato due momenti su questo tema. La mattina con il Laboratorio di orecchiette curato dalle cuoche della cucina con bottega di centonove/novantasei , che hanno guidato i partecipanti ad apprendere qualche trucco per preparare una pasta tipica della nostra tradizione gastronomica pugliese. Il pomeriggio, invece, con un workshop che ha permesso di confrontarsi sui temi della raccolta del pomodoro, della filiera etica, della distribuzione e dei progetti di innovazione sociale finalizzati a tutelare i diritti dei braccianti impegnati nelle campagne agricole. È il caso di "Riaccolto" , la passata di pomodoro che ha il sapore del rispetto dell'uomo e dei suoi diritti. «Un prodotto libero da caporalato e sfruttamento, realizzato nelle campagne del foggiano, frutto della collaborazione tra il consorzio di cooperative sociali Oltre con l'associazione Ghetto Out - Casa Sankara e le cooperative sociali Africa di Vittorio, Altereco e Ortovolante , con Coop Alleanza 3.0 e Legacoop Puglia che supportano il progetto attraverso la distribuzione in tutto il circuito Coop Alleanza 3.0. «È un tassello di filiera etica, attraverso la quale i braccianti agricoli ospiti della foresteria di Casa Sankara si riappropriano della loro dignità, venendo coinvolti in tutto il processo di lavorazione: semina, raccolta, produzione» ha detto Papa Latyr Faye , Ghetto out - Casa Sankara. Ma anche dell'associazione NoCap , «la filiera etica che mette al centro i lavoratori, le aziende agricole, i supermercati ed i consumatori, arrivando a mettere a disposizione dei braccianti alloggio, contratti e una giusta paga» ha ricordato il presidente Yvan Sagnet . Così come è importante l'esperienza di Terra Aut , il bene confiscato alla mafia gestito dalla cooperativa sociale Altereco, «che da simbolo di criminalità è diventato presidio di lavoro, diritti, economia, inclusione di persone in condizioni di fragilità» ha evidenziato il presidente Vincenzo Pugliese. All'incontro hanno partecipato anche Adriana Circelli , socia consigliera

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

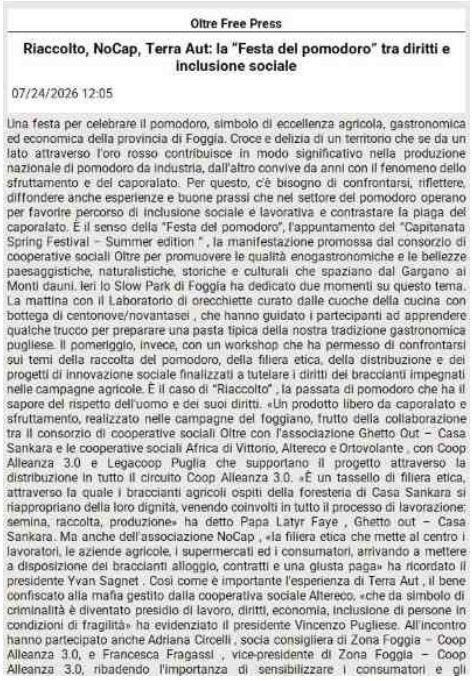
di Zona Foggia - Coop Alleanza 3.0, e Francesca Fragassi , vice-presidente di Zona Foggia - Coop Alleanza 3.0, ribadendo l'importanza di sensibilizzare i consumatori e gli stakeholder sul tema dell'illegalità, delle sue cause e delle sue conseguenze, sostenendo progetti come "Riaccolto", "NoCap" e Terra Aut per diffondere la cultura della legalità e promuovere un'economia giusta ed emancipata dallo sfruttamento. La serata si è conclusa con il cooking show a cura dello chef Pietro del Gaudio e la degustazione di piatti a base di pomodoro che ha deliziato i partecipanti, ricordando come «il pomodoro rappresenti una delle prime forme di integrazione nei nostri territori, visto che arriva dal Sud America e fu messo a coltivazione dai Maya. Arrivò in Europa verso il 1600 e ci mise del tempo prima di essere apprezzato e utilizzato in cucina». Il progetto "Capitanata Spring Festival" , sostenuto dalla Regione Puglia con l'Agenzia regionale del Turismo Pugliapromozione, è un percorso di eventi che si snoda tra incontri, laboratori, show cooking, workshop che mettono al centro la Puglia, e in particolar modo la Capitanata, quale destinazione turistico-culturale di eccellenza. L'iniziativa rientra nel cartellone di eventi culturali "Foggia Estate" promosso dal Comune di Foggia. "Capitanata Spring Festival". I prossimi appuntamenti in calendario: 27 agosto, Pasta tipica della Capitanata ; 10 settembre, Festa del Panzerotto ; 19 settembre, Calici di stelle Scopri gli eventi in Puglia su: www.viaggiareinpuglia.it/eventi/it Redazione G. Condividi l'articolo o Stampalo!

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Oltre Free Press

Area Sud e Isole

Riaccolto, NoCap, Terra Aut: la "Festa del pomodoro" tra diritti e inclusione sociale



Oltre Free Press

Riaccolto, NoCap, Terra Aut: la "Festa del pomodoro" tra diritti e inclusione sociale

07/24/2026 12:05

Una festa per celebrare il pomodoro, simbolo di eccellenza agricola, gastronomica ed economica della provincia di Foggia. Croce e delizia di un territorio che se da un lato attraverso l'oro rosso contribuisce in modo significativo nella produzione nazionale di pomodoro da industria, dall'altro convive da anni con il fenomeno dello sfruttamento e del caporalato. Per questo, c'è bisogno di confrontarsi, riflettere, diffondere anche esperienze e buone prassi che nel settore del pomodoro operano per favorire percorso di inclusione sociale e lavorativa e contrastare la piaga del caporalato. È il senso della "Festa del pomodoro", l'appuntamento del "Capitanata Spring Festival - Summer edition " , la manifestazione promossa dal consorzio di cooperative sociali Oltre per promuovere le qualità enogastronomiche e le bellezze paesaggistiche, naturalistiche, storiche e culturali che spaziano dal Gargano ai Monti dauni. Ieri lo Slow Park di Foggia ha dedicato due momenti su questo tema. La mattina con il Laboratorio di orecchiette curato dalle cuoche della cucina con bottega di centonove/novantasei , che hanno guidato i partecipanti ad apprendere qualche trucco per preparare una pasta tipica della nostra tradizione gastronomica pugliese. Il pomeriggio, invece, con un workshop che ha permesso di confrontarsi sui temi della raccolta del pomodoro, della filiera etica, della distribuzione e dei progetti di innovazione sociale finalizzati a tutelare i diritti dei braccianti impegnati nelle campagne agricole. È il caso di "Riaccolto" , la passata di pomodoro che ha il sapore del rispetto dell'uomo e dei suoi diritti. «Un prodotto libero da caporalato e sfruttamento, realizzato nelle campagne del foggiano, frutto della collaborazione tra il consorzio di cooperative sociali Oltre con l'associazione Ghetto Out - Casa Sankara e le cooperative sociali Africa di Vittorio, Altereco e Ortovolante , con Coop Alleanza 3.0 e Legacoop Puglia che supportano il progetto attraverso la distribuzione in tutto il circuito Coop Alleanza 3.0. «È un tassello di filiera etica, attraverso la quale i braccianti agricoli ospiti della foresteria di Casa Sankara si riappropriano della loro dignità, venendo coinvolti in tutto il processo di lavorazione: semina, raccolta, produzione» ha detto Papa Latyr Faye , Ghetto out - Casa Sankara. Ma anche dell'associazione NoCap , «la filiera etica che mette al centro i lavoratori, le aziende agricole, i supermercati ed i consumatori, arrivando a mettere a disposizione dei braccianti alloggio, contratti e una giusta paga» ha ricordato il presidente Yvan Sagnet . Così come è importante l'esperienza di Terra Aut , il bene confiscato alla mafia gestito dalla cooperativa sociale Altereco, «che da simbolo di criminalità è diventato presidio di lavoro, diritti, economia, inclusione di persone in condizioni di fragilità» ha evidenziato il presidente Vincenzo Pugliese. All'incontro hanno partecipato anche Adriana Circelli , socia consigliera di Zona Foggia - Coop Alleanza 3.0, e Francesca Fragassi , vice-presidente di Zona Foggia - Coop Alleanza 3.0, ribadendo l'importanza di sensibilizzare i consumatori e gli

Una festa per celebrare il pomodoro, simbolo di eccellenza agricola, gastronomica ed economica della provincia di Foggia. Croce e delizia di un territorio che se da un lato attraverso l'oro rosso contribuisce in modo significativo nella produzione nazionale di pomodoro da industria, dall'altro convive da anni con il fenomeno dello sfruttamento e del caporalato. Per questo, c'è bisogno di confrontarsi, riflettere, diffondere anche esperienze e buone prassi che nel settore del pomodoro operano per favorire percorso di inclusione sociale e lavorativa e contrastare la piaga del caporalato. È il senso della "Festa del pomodoro", l'appuntamento del "Capitanata Spring Festival - Summer edition " , la manifestazione promossa dal consorzio di cooperative sociali Oltre per promuovere le qualità enogastronomiche e le bellezze paesaggistiche, naturalistiche, storiche e culturali che spaziano dal Gargano ai Monti dauni. Ieri lo Slow Park di Foggia ha dedicato due momenti su questo tema. La mattina con il Laboratorio di orecchiette curato dalle cuoche della cucina con bottega di centonove/novantasei , che hanno guidato i partecipanti ad apprendere qualche trucco per preparare una pasta tipica della nostra tradizione gastronomica pugliese. Il pomeriggio, invece, con un workshop che ha permesso di confrontarsi sui temi della raccolta del pomodoro, della filiera etica, della distribuzione e dei progetti di innovazione sociale finalizzati a tutelare i diritti dei braccianti impegnati nelle campagne agricole. È il caso di "Riaccolto" , la passata di pomodoro che ha il sapore del rispetto dell'uomo e dei suoi diritti. «Un prodotto libero da caporalato e sfruttamento, realizzato nelle campagne del foggiano, frutto della collaborazione tra il consorzio di cooperative sociali Oltre con l'associazione Ghetto Out - Casa Sankara e le cooperative sociali Africa di Vittorio, Altereco e Ortovolante , con Coop Alleanza 3.0 e Legacoop Puglia che supportano il progetto attraverso la distribuzione in tutto il circuito Coop Alleanza 3.0. «È un tassello di filiera etica, attraverso la quale i braccianti agricoli ospiti della foresteria di Casa Sankara si riappropriano della loro dignità, venendo coinvolti in tutto il processo di lavorazione: semina, raccolta, produzione» ha detto Papa Latyr Faye , Ghetto out - Casa Sankara. Ma anche dell'associazione NoCap , «la filiera etica che mette al centro i lavoratori, le aziende agricole, i supermercati ed i consumatori, arrivando a mettere a disposizione dei braccianti alloggio, contratti e una giusta paga» ha ricordato il presidente Yvan Sagnet . Così come è importante l'esperienza di Terra Aut , il bene confiscato alla mafia gestito dalla cooperativa sociale Altereco, «che da simbolo di criminalità è diventato presidio di lavoro, diritti, economia, inclusione di persone in condizioni di fragilità» ha evidenziato il presidente Vincenzo Pugliese. All'incontro hanno partecipato anche Adriana Circelli , socia consigliera di Zona Foggia - Coop Alleanza 3.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

0, e Francesca Fragassi , vice-presidente di Zona Foggia - Coop Alleanza 3.0, ribadendo l'importanza di sensibilizzare i consumatori e gli stakeholder sul tema dell'illegalità, delle sue cause e delle sue conseguenze, sostenendo progetti come "Riaccolto", "NoCap" e Terra Aut per diffondere la cultura della legalità e promuovere un'economia giusta ed emancipata dallo sfruttamento. La serata si è conclusa con il cooking show a cura dello chef Pietro del Gaudio e la degustazione di piatti a base di pomodoro che ha deliziato i partecipanti, ricordando come «il pomodoro rappresenti una delle prime forme di integrazione nei nostri territori, visto che arriva dal Sud America e fu messo a coltivazione dai Maya. Arrivò in Europa verso il 1600 e ci mise del tempo prima di essere apprezzato e utilizzato in cucina». Il progetto "Capitanata Spring Festival" , sostenuto dalla Regione Puglia con l'Agenzia regionale del Turismo Pugliapromozione, è un percorso di eventi che si snoda tra incontri, laboratori, show cooking, workshop che mettono al centro la Puglia, e in particolar modo la Capitanata, quale destinazione turistico-culturale di eccellenza. L'iniziativa rientra nel cartellone di eventi culturali "Foggia Estate" promosso dal Comune di Foggia. "Capitanata Spring Festival". I prossimi appuntamenti in calendario: 27 agosto, Pasta tipica della Capitanata ; 10 settembre, Festa del Panzerotto ; 19 settembre, Calici di stelle.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Stato Quotidiano

Area Sud e Isole

FOGGIA POMODORO Foggia, Festa del pomodoro: «Un prodotto libero da caporalato e sfruttamento»


Stato Quotidiano

FOGGIA POMODORO Foggia, Festa del pomodoro: «Un prodotto libero da caporalato e sfruttamento»

07/24/2026 11:01

Il pomodoro diventa simbolo di legalità, inclusione e riscatto sociale con la "Festa del pomodoro" del Capitanata Spring Festival - Summer edition Il pomodoro diventa simbolo di legalità, inclusione e riscatto sociale con la "Festa del pomodoro" del Capitanata Spring Festival - Summer edition , l'iniziativa promossa dal consorzio di cooperative sociali Oltre per valorizzare le eccellenze enogastronomiche e culturali del territorio. L'evento, ospitato allo Slow Park di Foggia , ha posto al centro il rapporto tra agricoltura, filiera etica e tutela dei lavoratori. L'oro rosso rappresenta infatti una delle produzioni più importanti della provincia, ma anche un settore che negli anni ha dovuto confrontarsi con fenomeni come caporalato e sfruttamento del lavoro agricolo La giornata è stata occasione per raccontare esperienze e progetti capaci di promuovere percorsi di inclusione sociale e lavorativa , offrendo modelli alternativi fondati sul rispetto dei diritti. La mattina è stata dedicata a un laboratorio di orecchiette curato dalle cuoche della cucina con bottega di centonove/novantasei , che hanno accompagnato i partecipanti nella preparazione di uno dei simboli della tradizione gastronomica pugliese. Nel pomeriggio si è svolto invece un workshop dedicato alla raccolta del pomodoro, alla filiera etica, alla distribuzione e ai progetti di innovazione sociale finalizzati a garantire condizioni di lavoro dignitose ai braccianti agricoli. Tra le esperienze raccontate c'è quella di "Riaccolto" , la passata di pomodoro nata dalla collaborazione tra il consorzio Oltre, l'associazione Ghetto Out – Casa Sankara e le cooperative sociali Africa di Vittorio, Altereco e Ortovolante , con il sostegno di Coop Alleanza 3.0 e Legacoop Puglia attraverso la distribuzione nel circuito Coop. «Un prodotto libero da caporalato e sfruttamento, realizzato nelle campagne del foggiano, frutto della collaborazione tra il consorzio di cooperative sociali Oltre con l'associazione Ghetto Out – Casa Sankara e le cooperative sociali Africa di Vittorio, Altereco e Ortovolante, con il sostegno di Coop Alleanza 3.0 e Legacoop Puglia attraverso la distribuzione nel circuito Coop. «Un prodotto libero da caporalato e sfruttamento, realizzato nelle campagne del foggiano, frutto della collaborazione tra il consorzio di cooperative sociali Oltre con l'associazione Ghetto Out – Casa Sankara e le cooperative sociali Africa di Vittorio.

Il pomodoro diventa simbolo di legalità, inclusione e riscatto sociale con la "Festa del pomodoro" del Capitanata Spring Festival - Summer edition Il pomodoro diventa simbolo di legalità, inclusione e riscatto sociale con la "Festa del pomodoro" del Capitanata Spring Festival - Summer edition , l'iniziativa promossa dal consorzio di cooperative sociali Oltre per valorizzare le eccellenze enogastronomiche e culturali del territorio. L'evento, ospitato allo Slow Park di Foggia , ha posto al centro il rapporto tra agricoltura, filiera etica e tutela dei lavoratori. L'oro rosso rappresenta infatti una delle produzioni più importanti della provincia, ma anche un settore che negli anni ha dovuto confrontarsi con fenomeni come caporalato e sfruttamento del lavoro agricolo La giornata è stata occasione per raccontare esperienze e progetti capaci di promuovere percorsi di inclusione sociale e lavorativa , offrendo modelli alternativi fondati sul rispetto dei diritti. La mattina è stata dedicata a un laboratorio di orecchiette curato dalle cuoche della cucina con bottega di centonove/novantasei , che hanno accompagnato i partecipanti nella preparazione di uno dei simboli della tradizione gastronomica pugliese.

Nel pomeriggio si è svolto invece un workshop dedicato alla raccolta del pomodoro, alla filiera etica, alla distribuzione e ai progetti di innovazione sociale finalizzati a garantire condizioni di lavoro dignitose ai braccianti agricoli. Tra le esperienze raccontate c'è quella di "Riaccolto" , la passata di pomodoro nata dalla collaborazione tra il consorzio Oltre, l'associazione Ghetto Out - Casa Sankara e le cooperative sociali Africa di Vittorio, Altereco e Ortovolante , con il sostegno di Coop Alleanza 3.0 e Legacoop Puglia attraverso la distribuzione nel circuito Coop. «Un prodotto libero da caporalato e sfruttamento, realizzato nelle campagne del foggiano, frutto della collaborazione tra il consorzio di cooperative sociali Oltre con l'associazione Ghetto Out - Casa Sankara e le cooperative sociali Africa di Vittorio, Altereco e Ortovolante» , è stato spiegato durante l'incontro. Papa Latyr Faye di Ghetto Out - Casa Sankara ha sottolineato il valore del progetto: «È un tassello di filiera etica, attraverso la quale i braccianti agricoli ospiti della foresteria di Casa Sankara si riappropriano della loro dignità, venendo coinvolti in tutto il processo di lavorazione: semina, raccolta, produzione». Spazio anche all'esperienza di NoCap , realtà impegnata nella costruzione di una filiera agricola sostenibile. Il presidente Yvan Sagnet ha ricordato che si tratta di «la filiera etica che mette al centro i lavoratori, le aziende agricole, i supermercati ed i consumatori, arrivando a mettere a disposizione dei braccianti alloggio, contratti e una giusta paga». Durante il confronto è stata illustrata anche la storia di Terra Aut , bene confiscato alla mafia gestito dalla cooperativa sociale Altereco. Il presidente Vincenzo Pugliese ha evidenziato come il progetto sia diventato «da simbolo di criminalità un presidio di lavoro, diritti,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

economia, inclusione di persone in condizioni di fragilità». All'incontro hanno partecipato anche Adriana Circelli e Francesca Fragassi , rispettivamente socia consigliera e vicepresidente della Zona Foggia di Coop Alleanza 3.0, che hanno ribadito l'importanza di sensibilizzare cittadini e consumatori sui temi dell'illegalità e del consumo responsabile, sostenendo iniziative come Riaccolto, NoCap e Terra Aut La giornata si è conclusa con il cooking show dello chef Pietro del Gaudio e una degustazione di piatti a base di pomodoro. Nel corso dell'appuntamento è stato ricordato anche il lungo viaggio storico di questo alimento: «Il pomodoro rappresenta una delle prime forme di integrazione nei nostri territori, visto che arriva dal Sud America e fu messo a coltivazione dai Maya. Arrivò in Europa verso il 1600 e ci mise del tempo prima di essere apprezzato e utilizzato in cucina». Il Capitanata Spring Festival , sostenuto dalla Regione Puglia attraverso Pugliapromozione, prosegue il suo percorso con eventi dedicati a incontri, laboratori, show cooking e workshop per promuovere la Capitanata come destinazione turistico-culturale. L'iniziativa rientra inoltre nel cartellone "Foggia Estate" promosso dal Comune di Foggia . I prossimi appuntamenti in programma saranno il 27 agosto con la Festa della Pasta tipica della Capitanata , il 10 settembre con la Festa del Panzerotto e il 19 settembre con Calici di stelle.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Trm Tv

Area Sud e Isole

Ecco 'Riaccolto', la passata di pomodoro etica prodotta nel Foggiano



Trm Tv

Ecco 'Riaccolto', la passata di pomodoro etica prodotta nel Foggiano

07/24/2026 13:47

Braccianti agricoli foresteria Casa Sankara coinvolti in semina, raccolta e produzione Si chiama 'Riaccolto' ed è la passata di pomodoro etica prodotta nei campi della provincia di Foggia. Il marchio è frutto della collaborazione tra il consorzio di cooperative sociali Oltre, l'associazione Ghetto out – Casa Sankara e le cooperative sociali Africa di Vittorio, Altereco e Ortovolante, con Coop Alleanza 3.0 e Legacoop Puglia, che supportano il progetto attraverso la distribuzione in tutto il circuito Coop Alleanza 3.0. Il progetto è stato presentato ieri durante la Festa del pomodoro, l'appuntamento del 'Capitanata spring festival – Summer edition', manifestazione promossa dal consorzio di cooperative sociali Oltre per promuovere le qualità enogastronomiche e le bellezze paesaggistiche, naturalistiche, storiche e culturali nella provincia di Foggia. "È un tassello di filiera etica attraverso il quale i braccianti agricoli ospiti della foresteria di Casa Sankara si riappropriano della loro dignità – ha detto Papa Latyr Faye, di Ghetto out – Casa Sankara – venendo coinvolti in tutto il processo di lavorazione: semina, raccolta, produzione". Lo Slow park di Foggia ha dedicato due momenti al tema. La mattina con il laboratorio di orecchiette curato dalle cuoche della cucina con bottega di centonove/novantasei, (che porta il nome delle legge sui beni confiscati alle mafie) e il pomeriggio con un workshop che ha permesso di confrontarsi sui temi della raccolta del pomodoro, della filiera etica, della distribuzione e dei progetti di innovazione sociale finalizzati a tutelare i diritti dei braccianti impegnati nelle campagne agricole. Il progetto 'Capitanata spring festival', sostenuto dalla Regione Puglia con l'agenzia regionale del turismo Pugliapromozione, è un percorso di eventi che si snoda tra incontri, laboratori, show cooking, workshop che mettono al centro la Puglia come destinazione turistico-culturale di eccellenza. Redazione Web.

Braccianti agricoli foresteria Casa Sankara coinvolti in semina, raccolta e produzione Si chiama 'Riaccolto' ed è la passata di pomodoro etica prodotta nei campi della provincia di Foggia. Il marchio è frutto della collaborazione tra il consorzio di cooperative sociali Oltre, l'associazione Ghetto out - Casa Sankara e le cooperative sociali Africa di Vittorio, Altereco e Ortovolante, con Coop Alleanza 3.0 e Legacoop Puglia, che supportano il progetto attraverso la distribuzione in tutto il circuito Coop Alleanza 3.0. Il progetto è stato presentato ieri durante la Festa del pomodoro, l'appuntamento del 'Capitanata spring festival - Summer edition', manifestazione promossa dal consorzio di cooperative sociali Oltre per promuovere le qualità enogastronomiche e le bellezze paesaggistiche, naturalistiche, storiche e culturali nella provincia di Foggia. "È un tassello di filiera etica attraverso il quale i braccianti agricoli ospiti della foresteria di Casa Sankara si riappropriano della loro dignità - ha detto Papa Latyr Faye, di Ghetto out - Casa Sankara - venendo coinvolti in tutto il processo di lavorazione: semina, raccolta, produzione". Lo Slow park di Foggia ha dedicato due momenti al tema. La mattina con il laboratorio di orecchiette curato dalle cuoche della cucina con bottega di centonove/novantasei, (che porta il nome delle legge sui beni confiscati alle mafie) e il pomeriggio con un workshop che ha permesso di confrontarsi sui temi della raccolta del pomodoro, della filiera etica, della distribuzione e dei progetti di innovazione sociale finalizzati a tutelare i diritti dei braccianti impegnati nelle campagne agricole. Il progetto 'Capitanata spring festival', sostenuto dalla Regione Puglia con l'agenzia regionale del turismo Pugliapromozione, è un percorso di eventi che si snoda tra incontri, laboratori, show cooking, workshop che mettono al centro la Puglia come destinazione turistico-culturale di eccellenza. Redazione Web.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Libero

Controllate e partecipate

La grandine sulle auto è la nuova emergenza A Milano le polizze più care

Sempre più precipitazioni con chicchi grandi come limoni ed è corsa alle assicurazioni. Che balzano fino a 250 euro l'anno


37

La grandine sulle auto è la nuova emergenza A Milano le polizze più care

Sempre più precipitazioni con chicchi grandi come limoni ed è corsa alle assicurazioni. Che balzano fino a 250 euro l'anno

Santa Giulia 15 euro la sosta per i concerti

La Lombardia non aumenta le tasse. «I nostri conti solidi»

Approvate nel segni l'assestamento di bilancio. Sono previsti investimenti su sanità, scuola, sicurezza e mobilità

L'estate 2026 si sta rivelando particolarmente difficile per gli automobilisti italiani. In diverse zone del paese, soprattutto nel nord, le violente grandinate delle ultime settimane hanno provocato danni ingenti a carrozzerie e parabrezza, con chicchi di ghiaccio, in alcuni casi, grandi come delle palline da golf, se non addirittura delle dimensioni di limoni. Tra gli episodi più rilevanti quello che ha colpito Milano nella serata di sabato 18 luglio: oltre alla grandine, un forte temporale ha investito la città, costringendo anche a interrompere il concerto di Bad Bunny all'Ippodromo di San Siro. Pochi giorno dopo, una nuova e violenta grandinata sull'autostrada A3 tra Bologna e Padova ha causato danni a numerosi veicoli.

Secondo l'analisi del centro Radarmeteo-Hypermeteo, i fenomeni di «grandine grossa» sono in aumento. Dal 2016 a oggi sono stati registrati in Italia 7526 episodi di questo tipo: di questi, oltre mille si sono verificati nei primi sette mesi del 2026. Un'accelerazione evidente rispetto agli anni precedenti: nel 2025 gli episodi erano stati 779, nel 2024 invece 687, mentre nel 2023 aveva segnato il record con 1479 eventi. A essere maggiormente esposta è la Pianura Padana, considerata una delle aree più a rischio.

La particolare conformazione geografica favorisce infatti lo scontro tra l'aria calda accumulata sul territorio e le correnti più fredde in arrivo dalle Alpi, creando le condizioni per temporali intensi. Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna sono le regioni più a rischio, seguite da Piemonte e Friuli. Un fenomeno che si riflette anche sul mondo delle assicurazioni. La grandine è infatti considerata uno dei rischi atmosferici in crescita e negli ultimi anni ha comportato un aumento dei sinistri legati agli eventi naturali.

Nel luglio 2023, in particolare, alcune grandinate hanno provocato danni stimati per circa 4 miliardi di euro, con difficoltà nel gestire i picchi di richieste e le conseguenti revisioni dei premi assicurativi. Per proteggere la propria auto, molti automobilisti scelgono quindi di aggiungere alla normale assicurazione una copertura contro gli eventi atmosferici. Ma quanto costa? Prendendo come riferimento un'auto dal valore medio di 25-30 mila euro, un conducente di circa 40 anni con una buona classe di merito, a Milano la copertura contro la grandine può arrivare fino a circa 250 euro l'anno.

Un costo più elevato rispetto ad altre città proprio per la maggiore frequenza di questi fenomeni. A Roma, invece, il prezzo può aggirarsi sui 90-100 euro. A spiegare il funzionamento di queste polizze è un esperto di Unipol: «per una copertura contro la grandine parliamo di un costo che difficilmente

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

scende sotto i 200 euro all'anno». A incidere sul prezzo sono diversi elementi: «conta il valore assicurativo dell'auto, se il veicolo è nuovo o vecchio e soprattutto la zona. In una città come Roma, dove gli episodi di grandine sono meno frequenti, il costo è generalmente più contenuto rispetto a Milano, dove il rischio è maggiore». La copertura eventi atmosferici non comprende soltanto la carrozzeria: «Nel caso di Unipol sono previsti anche i danni ai cristalli, oltre ai danni provocati alla superficie esterna del veicolo». Aggiunge inoltre che: «dal 2023 abbiamo registrato una crescita sia delle richieste di copertura sia delle denunce legate agli eventi atmosferici». Ma quando conviene davvero aggiungere una copertura contro la grandine? «È una soluzione indicata soprattutto per le auto con un valore economico importante, indicativamente sopra i 20 mila euro. Per vetture molto datate, con un valore inferiore ai 5 mila euro, può essere meno conveniente».

Esistono anche degli strumenti per ridurre il rischio: «Unipol, attraverso l'applicazione, invia ai clienti notifiche in caso di possibili eventi meteorologici intensi. Esistono poi coperture e soluzioni specifiche per proteggere maggiormente l'auto». Con l'aumento degli eventi estremi, quindi, la grandine sembra essere diventata da fenomeno occasionale a un rischio sempre più concreto per chi possiede un'automobile, soprattutto nelle aree più a rischio del paese.

.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere Romagna (ed. Ravenna-Imola)

Coop e Cooperazione

Lavoro e salari giusti, seminario di Federcoop


RAVENNA

Costruzioni, Cmc promette i pagamenti e la presentazione del piano industriale

Lavoro e salari giusti, seminario di Federcoop

FORD TOURNEO COURIER
IN PRONTA CONSEGNA
tua da € 19.950
con Rottamazione Ford
+ Microtassa Ford 3,95%
con Finanziamento FORD GO!
Ferri | CESENA FORLÌ RAVENNA RIMINI e SAN MARINO | ferri.com

RAVENNA Incentivi all'occupazione, salario giusto, lavoro su piattaforme digitali e rinnovi contrattuali: questi alcuni dei temi oggetto del nuovo decreto sul lavoro, il cosiddetto "Decreto 1° maggio", convertito poi con modifiche nella legge 112/2026. Se ne parlerà mercoledì 29 luglio a Ravenna, in occasione del convegno organizzato da Federcoop Romagna, la società di servizi di Legacoop Romagna, relatore l'esperto giuslavorista Claudio Riciputi. La prima parte sarà dedicata ai nuovi incentivi alle assunzioni che hanno sostituito quelli del precedente decreto Coesione. Si tratta degli sgravi contributivi per le assunzioni di donne svantaggiate, di giovani under 35, di lavoratori di imprese in zone economiche speciali e delle trasformazioni dei contratti a termine in rapporti a tempo indeterminato.

Il seminario dedicherà poi particolare attenzione a due temi di particolare interesse per le relazioni sindacali, quali il Salario giusto e le procedure per i rinnovi dei contratti nazionali di lavoro. Infine, saranno affrontate le nuove disposizioni introdotte dalla legge di conversione, quali i nuovi vincoli per i contratti di prossimità, i distacchi per la salvaguardia dell'occupazione e le nuove disposizioni per la somministrazione a tempo indeterminato. La partecipazione all'evento è gratuita. Per informazioni e iscrizioni: federcoop@federcoopromagna.it.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere Fiorentino

Coop e Cooperazione

Al Maggio e a Peccioli, la doppietta di Massini

Oggi alla cavea con la scuola di scrittura, lunedì in Valdera con il nuovo spettacolo

Caterina Ruggi d'Aragona


Culture

CARNET

L'intervista Carmen Pellegrino gioca alla Lucignana presenta «Le verità provvisorie», un taccuino personale scritto dopo la morte del padre e trasformato in libro con Solferino. «Mi ha salvato la vita»

Un diario per i giorni difficili

Al Maggio e a Peccioli, la doppietta di Massini

Oggi alla cavea con la scuola di scrittura, lunedì in Valdera con il nuovo spettacolo

Racconto d'autore, impegno civile, partecipazione popolare nei due appuntamenti in cui il Teatro della Toscana porta il suo direttore artistico, Stefano Massini, sui palcoscenici di due piazze estive. Stasera (ore 21) nella Cavea del Teatro del Maggio Musicale Fiorentino, per la seconda tappa di «Liberamente_ Scuola Popolare di Scrittura Sotto le stelle». Lunedì (ore 21.30) nell'Anfiteatro Fonde Mazzola di Peccioli per la prima replica dello spettacolo E l'Ape disse alla Vespa: "Sì, Ciao" - Materiali per un'epoca della metalmeccanica . Con la sua forza affabulatoria, Massini rimette al centro la parola, invitando il pubblico ad ascoltare, riflettere, interagire.

Pronti a mettervi in gioco?

Dopo il sold-out del 13 luglio, Massini ripropone oggi il format del Teatro della Toscana (realizzato con il contributo del Ministero della Cultura, in collaborazione con la Fondazione Teatro del Maggio Musicale Fiorentino e l'Accademia del Maggio Musicale Fiorentino, con il sostegno di Unicoop Firenze) che trasforma lo spazio all'aperto sul tetto del lirico fiorentino in un laboratorio di scrittura: guidati dalle sue riflessioni e accompagnati dagli artisti dell'Accademia del Maggio che intoneranno brani di opere di repertorio, gli spettatori sono invitati a diventare co-autori, intrecciando racconti, sogni e passioni in un copione collettivo. Tema: la felicità. Pochissimi i biglietti rimasti (ingresso 5 euro, da acquistare online a questo link: www.maggiofiorentino.com/events/liberamente-sotto-le-stelle-2026). Durante la serata sono previsti sconti fino al 50% sugli abbonamenti alla prossima stagione del Teatro della Toscana.

Lunedì Massini si sposta in Valdera, per presentare al festival 11Lune promosso dalla Fondazione Peccioliper la nuova produzione del Teatro della Toscana che ripercorre l'impatto straordinario della Piaggio, non solo come realtà industriale, ma come motore di una metamorfosi sociale e antropologica irripetibile. «Era ora che questa epopea arrivasse a teatro, perché conoscere cosa è accaduto dentro quegli stabilimenti significa capire chi siamo stati e chi, forse, potremmo ancora essere», ha spiegato Massini al Corriere Fiorentino quando ha presentato lo spettacolo corale con cui celebra l'80esimo anniversario della Vespa. Un romanzo popolare che attraversa tre generazioni e ripercorre un pezzo di storia italiana. Il baricentro è proprio in Valdera, perciò l'ingresso è gratuito.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Tirreno

Coop e Cooperazione

In 650 alla cena per Anime di Mare

Evento record della campagna di crowdfunding promossa dal Comitato di Viareggio e Unicoop Un successo che chiude il ciclo di eventi legati alla raccolta fondi per realizzare una scultura dedicata alla gente di mare


In 650 alla cena per Anime di Mare

Contrada Leon d'Oro
Sagra dell'Ardore


Sole sicuro: miti e bugie

Oltre 650 le persone intervenute alla cena lungo la darsena viareggina per contribuire alla campagna di crowdfunding "Anime di mare", promossa dal Comitato Gente di mare di Viareggio, con il sostegno di Unicoop Firenze e della sezione soci Valdiserchio Versilia.

Obiettivo: realizzare un'opera d'arte dedicata alla gente di mare di Viareggio e opera del maestro carrista Jacopo Allegrucci. La raccolta fondi prosegue fino al 15 settembre. Un successo oltre le aspettative che chiude con grande soddisfazione il ciclo di eventi di raccolta fondi organizzati dalla sezione soci Coop Valdiserchio Versilia nel mese di luglio, tra cui due visite guidate al Museo della Marineria "Alberto Gianni" di Viareggio e un appuntamento dedicato ai più piccoli con letture marinare a cura di "Nati per Leggere Versilia", con un laboratorio per imparare a realizzare i nodi come i veri marinai, anche questo al Museo della Marineria.

Le iniziative sono state realizzate con il sostegno dell'Unione delle Medaglie d'oro di lunga navigazione marina mercantile che gestisce le attività culturali all'interno del Museo della Marineria.

La scultura, realizzata in bronzo e acciaio, sarà collocata nella zona del museo della Marineria di Viareggio, lungo il canale Burlamacca, grazie al supporto dell'Autorità Portuale Regionale Toscana, per valorizzare mantenere viva la memoria delle tradizioni marinare della città. Marinai, pescatori, naviganti, costruttori navali, donne e uomini della città di Viareggio: la scultura è dedicata a tutti coloro che ogni giorno solcano il mare e che di mare vivono.

Alla base dell'opera ci sarà una valigia, simbolo del viaggio e dei ricordi dei naviganti.

Sopra alla valigia, si levano in volo gabbiani, fedeli compagni delle partenze e dei ritorni. La cima e la bitta sono invece il simbolo del legame che unisce il marittimo alla sua terra.

Fino al 15 settembre, si può continuare a sostenere la campagna: donando direttamente su eppela.com/animedimare; contribuendo alla raccolta fondi popolare con donazioni di 100, 500, 1000 punti della Carta Socio Unicoop Firenze; donando 1, 5 o 10 euro alle casse dei Coop.fi di Viareggio, Torre del Lago, Lido di Camaiore, Montramito, Vecchiano e Arena Metato; comprando i prodotti legati al progetto segnalati nei Coop.fi coinvolti. Ogni 15 giorni sarà in evidenza una selezione di prodotti segnalati con un volantino dedicato.

«Siamo davvero felici di dare il via al crowdfunding per la realizzazione di un'opera d'arte che incarna lo spirito e l'identità di Viareggio, dei Oltre 650 le persone intervenute alla cena lungo la darsena

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Tirreno

Coop e Cooperazione

viareggina per contribuire alla campagna di crowdfunding "Anime di mare", promossa dal Comitato Gente di mare di Viareggio, con il sostegno di Unicoop Firenze e della sezione soci Valdiserchio Versilia suoi tanti lavoratori del mare e il legame che da sempre la città ha con il mare. Per la nostra sezione soci è davvero un onore essere parte dell'iniziativa a cui ci dedicheremo con entusiasmo per raggiungere un buon traguardo di raccolta. Invitiamo i nostri soci e clienti e tutti i cittadini a dare anche un piccolo contributo e a partecipare alle visite al Museo della Marineria e agli eventi che proseguiranno fino alla chiusura della campagna il prossimo 15 settembre», dice Gualtiero Bottari, presidente sezi one soci Coop Valdiserchio Versilia. «Questa iniziativa significa davvero molto per tutti noi e siamo molto felici del fatto che Unicoop Firenze e la sezione soci Coop Valdiserchio Versilia abbiano sposato il progetto con un crowdfunding e tante iniziative di sostegno», osserva Marco Pardini, presid ente del Comitato Gente di Mare ETS. .

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Italia Oggi

Concorrenza GDO

Dit (Sigma e Sisa), ricavi in crescita a 19,1 milioni


ItaliaOggi MARKETING 17

L'insegna O.C.E. ha aperto il primo dei 15 negozi previsti in Francia entro il 2027

Design nordico, avanza la Cina

Prezzi accessibili e prodotti rinnovati costantemente

Dit (Sigma e Sisa), ricavi in crescita a 19,1 milioni

IL PUNTO DI MAURO MASI

Social, da condivisione a servizio

L'esercizio 2025 di Dit Distribuzione Italiana, centrale delle insegne Sigma e Sisa, si chiude con ricavi pari a 19,1 milioni di euro, in crescita rispetto ai 17,8 milioni del 2024, un patrimonio netto di 3,3 milioni di euro e una posizione finanziaria netta di 5,7 milioni di euro. Il valore della produzione è stato di 19,1 milioni di euro, in crescita del 7,5% rispetto al 2024. L'utile dell'esercizio è stato di 4.323 euro. Nel corso del 2025 Dit ha continuato a sviluppare la propria attività di negoziazione nazionale, superando 1 miliardo di euro di acquisti convenzionati dall'industria di marca, ai quali si aggiungono circa 70 milioni di euro di acquisti relativi alla marca privata. Complessivamente, il volume delle vendite al dettaglio sviluppato dalla rete è stimato in oltre 3 miliardi, in linea con il dato 2024. Tra gli elementi di maggiore rilievo emerge il rafforzamento della marca del distributore, che rappresenta sempre più una leva competitiva per le insegne Sigma e Sisa e uno dei principali driver di crescita della centrale. Nel corso dell'anno la cooperativa ha proseguito gli investimenti nello sviluppo dell'offerta, nel marketing e nella valorizzazione dei marchi esclusivi, con un assortimento di circa 2.000 referenze, realizzate in collaborazione con oltre 220 fornitori specializzati. Parallelamente, Dit, a cui fanno riferimento circa 700 punti vendita in Italia distribuiti in 10 regioni, ha continuato a investire nella qualificazione delle proprie gamme. Per il 2026, gli obiettivi strategici sono l'evoluzione della governance, dei processi decisionali e il miglioramento dell'efficienza operativa dell'intero sistema attraverso il rafforzamento del posizionamento competitivo di Sigma e Sisa e la centralizzazione di una serie di nuovi servizi per i Soci. «Nonostante l'appesantimento della situazione geopolitica internazionale avvenuto a inizio anno, ci attendiamo per il 2026 la conferma dei risultati positivi registrati nell'esercizio 2025, con una quota nazionale che sarà circa del 2% e, in relazione al format 400-800 mq, del 4%»,ha commentato Alessandro Camattari, direttore commerciale e marketing di Dit.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Distribuzione Moderna

Concorrenza GDO

Conad Adriatico inaugura a Colli del Tronto (Ap) un nuovo punto vendita


Distribuzione Moderna

Conad Adriatico inaugura a Colli del Tronto (Ap) un nuovo punto vendita

07/24/2026 17:31

Conad Adriatico inaugura a Colli del Tronto (Ap) un nuovo punto vendita Conad Adriatico inaugura oggi il nuovo punto vendita di Colli del Tronto , uno dei progetti commerciali più significativi e ambiziosi realizzati dalla Cooperativa sul territorio marchigiano negli ultimi anni. Un investimento strategico pluriennale che ha trasformato un'area urbana dismessa in un polo commerciale moderno e pienamente integrato nel tessuto della città: uno spazio restituito alla comunità sotto forma di servizi concreti, occupazione qualificata e un'offerta commerciale capace di rispondere con qualità alle esigenze quotidiane dei cittadini. Store tra i più evoluti di Conad Adriatico Per ampiezza dell'offerta, innovazione del format e livello di servizio, il nuovo Conad di Colli del Tronto si colloca tra i punti vendita più evoluti e completi dell'intera rete Conad Adriatico , rappresentando un punto di riferimento commerciale per Colli del Tronto e per l'intera area picena. Posizione strategica Il nuovo store si trova in Via Salaria, una posizione strategica che ne garantisce l'accessibilità e ne rafforza la vocazione a polo di attrazione per il territorio. La posizione strategica, caratterizzata da un'elevata visibilità e da un facile accesso, è valorizzata dalla presenza di un ampio parcheggio privato, pensato per garantire alla clientela comodità e praticità durante la spesa. Il progetto di Colli del Tronto è la concretizzazione di una strategia di sviluppo territoriale che Conad Adriatico porta avanti con continuità: quella di una Cooperativa che investe nei territori in cui opera, genera occupazione qualificata, sostiene le filiere locali e crea nuovi presidi di servizio, relazione e qualità nelle comunità in cui opera. "L'inaugurazione di Colli del Tronto è la concretizzazione di una strategia precisa e di una visione di lungo periodo - ha dichiarato Antonio di Ferdinando, Amministratore Delegato di Conad Adriatico -. Abbiamo creduto in quest'area e in questo territorio, e oggi siamo orgogliosi di offrire alla comunità locale un punto vendita che rappresenta il meglio di ciò che Conad Adriatico sa fare. Questo intervento incarna concretamente il nostro ruolo di Cooperativa: investire nei territori, creare occupazione, valorizzare le eccellenze locali e generare valore condiviso per i clienti, per i soci imprenditori e per le comunità in cui operiamo." "Colli del Tronto rappresenta un tassello strategico e identitario nel nostro percorso di sviluppo e qualificazione della rete - ha aggiunto Lucia Grandoni, direttrice sviluppo, patrimonio e centri commerciali di Conad Adriatico -. Questo punto vendita incarna il modello verso cui stiamo orientando tutta la nostra crescita: poli di servizio autenticamente integrati nel territorio, capaci di rispondere alle nuove esigenze dei consumatori, di valorizzare l'identità e le produzioni locali e di rappresentare un presidio commerciale di qualità

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

per le comunità. La crescita di Conad Adriatico passa esattamente da progetti come questo". Esperienza d'acquisto funzionale Il nuovo punto vendita è stato progettato per offrire ai clienti un'esperienza d'acquisto moderna, accogliente e funzionale, con un layout interamente orientato alla qualità. Protagonisti, i reparti freschi e freschissimi: veri e propri corner specializzati all'interno del punto vendita, dove la professionalità del personale, la stagionalità dei prodotti e la sinergia con i produttori locali si traducono ogni giorno in un'offerta d'eccellenza. A completare il quadro, un assortimento che valorizza il patrimonio agroalimentare del territorio piceno e marchigiano e una serie di servizi pensati per rispondere alle esigenze più diverse, dalla spesa quotidiana al pasto fuori casa. "Con Sapore": l'area dedicata alla ristorazione Tra i servizi più distintivi del punto vendita c'è lo spazio "Con Sapore", l'area dedicata alla ristorazione che amplia la proposta del Conad di Colli del Tronto trasformandolo in un luogo da vivere in ogni momento della giornata. Colazione, pausa pranzo o un momento di relax: i clienti trovano qui preparazioni fresche realizzate con materie prime selezionate, in un ambiente progettato per essere accogliente e funzionale. I reparti freschi: il cuore dell'offerta Il reparto ortofrutta propone una selezione curata di prodotti stagionali a filiera corta, con attenzione privilegiata ai produttori locali. L'assortimento comprende frutta esotica, legumi e frutta secca , e si completa con servizi dedicati: macchina taglia ananas, spremiagrumi e un'area prodotti pronti da cuocere o consumare. I reparti pane e pasticceria esprimono il meglio della produzione interna, con specialità dolci e salate della tradizione locale e preparazioni contemporanee realizzate durante tutto l'arco della giornata. Da segnalare la Panineria , corner per la preparazione espressa di panini e pizze farcite. La cucina offre ogni giorno preparazioni calde e fredde pronte da gustare - dai piatti della tradizione ai contorni più creativi - accessibili tramite un'isola take-away rapida e intuitiva. I banchi di salumi e formaggi celebrano la tradizione norcina e casearia del territorio: la Prosciutteria con selezione di alta gamma e taglio a mano su richiesta, la Formaggeria dedicata alle eccellenze casearie locali e nazionali. I reparti macelleria e pescheria garantiscono freschezza e qualità grazie a personale specializzato sempre a disposizione, con tagli tradizionali, preparazioni pronte da cuocere e un'ampia area self-service. Ad arricchire l'offerta, una serie di corner tematici specializzati: l'Enoteca, con etichette locali e nazionali e particolare attenzione alle produzioni picene e marchigiane; le aree salute&benessere e "Free From", dedicate a chi segue regimi alimentari specifici; gli scaffali dedicati alle eccellenze gastronomiche internazionali e ai prodotti etnici. Mieloteca e localismi La proposta si completa con la Mieloteca , dedicata ai mieli artigianali di apicoltori selezionati, locali e nazionali, con indicazioni su origini e abbinamenti; Merendiamo, per le proposte dedicate alla pausa e alla merenda; La Bottega del caffè e infusi, con una selezione di miscele, tè e tisane; lo spazio Vertigo Candy per i più golosi; e un'area beverage dedicata agli appassionati di cocktail e mixology Un'attenzione particolare, poi, è riservata al localismo , con un assortimento che valorizza le eccellenze del territorio attraverso circa 300 referenze di produttori

locali. Il punto vendita propone una selezione di prodotti tipici provenienti dall'area del Piceno e dalle province limitrofe, con una presenza significativa nei reparti freschi e freschissimi - tra pane e pasticceria, salumi e latticini - e nei generi vari, grazie alla collaborazione con fornitori del territorio. Un'offerta che racconta le tradizioni gastronomiche locali e porta sugli scaffali prodotti di qualità, espressione della storia e dei sapori delle Marche e dell'Abruzzo. Attenzione alla sostenibilità In linea con l'impegno ambientale di Conad Adriatico , il punto vendita adotta, inoltre, le migliori soluzioni per la sostenibilità ambientale: illuminazione Led a basso consumo, impianti di refrigerazione ad alta efficienza energetica e un impianto fotovoltaico di ultima generazione installato sulla copertura dell'edificio, composto da 384 moduli per una potenza complessiva di 238 kWp, capace di produrre energia pulita e rinnovabile a copertura del fabbisogno energetico del punto vendita. 1.450 mq di area vendita Il nuovo Conad si estende su un'area vendita di 1.450 mq, con annesso lo spazio "Con Sapore" di circa 30 mq, ed è dotato di un ampio parcheggio con circa 150 posti auto. Il punto vendita è dotato di cinque casse tradizionali e, per una spesa più fluida e veloce, sono state installate quattro casse self-service . Il punto vendita impiega 36 addetti, di cui 30 di nuova assunzione. L'orario di apertura è dal lunedì alla domenica dalle 8.00 alle 20.30. All'interno del nuovo punto vendita Conad è disponibile un punto informazioni dedicato all'accoglienza e all'assistenza dei clienti, insieme a una serie di servizi pensati per semplificare la quotidianità: dalla possibilità di utilizzare buoni pasto cartacei ed elettronici alle ricariche telefoniche , fino alla disponibilità di carrelli dedicati al trasporto dei cani di piccola taglia, per una spesa sempre più comoda e attenta alle esigenze di tutti.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Distribuzione Moderna

Concorrenza GDO

Carrefour, un semestre al rallentatore. L'utile operativo aumenta del 4%


Distribuzione Moderna

Carrefour, un semestre al rallentatore. L'utile operativo aumenta del 4%

07/24/2026 07:46 Emanuele Scarci

Francia avanti piano, tiene la Spagna, fermo il Brasile e perde colpi la Polonia. Migliora la redditività. E' questo il quadro della semestrale Carrefour. Un perimetro ridotto rispetto a un anno fa quando rientravano Italia e Romania (appena ceduti 478 pdv per 823 milioni di euro). E prima ancora Cina, Taiwan, Cipro, Grecia, Bulgaria, Slovacchia. Sul fronte delle acquisizioni, nel 2024 Carrefour ha rilevato la catena francese Cora & Match . E pochi mesi fa ha deciso di puntare sul franchising in Nigeria e Guinea Nel primo semestre del 2025 il fatturato consolidato di Carrefour è stato di 43,8 miliardi (+2,1%) , un Ebitda di 1,86 miliardi (+2,5%), e un utile operativo ricorrente di 757 milioni (+4%). Il debito netto del gruppo transalpino si è ridotto di 1,1 miliardi , attestandosi a 5,8 miliardi. Europa e Sud America In Francia i ricavi (22,8 miliardi) sono cresciuti di uno striminzito 1,1%, like for like, soprattutto grazie ai negozi di vicinato. Più dinamica la Spagna (5,7 miliardi) con il +2,7%, mentre il Brasile (10,1 miliardi) risente della crisi economica e della riduzione dei volumi, -0,1%. Il paese più redditizio è il Brasile con 359 milioni di utile operativo (margine al 4%), seguito dalla Spagna con 177 milioni (3,3%) e dalla Francia con 300 milioni (1,5%). Polonia, Belgio e Argentina hanno accusato una perdita operativa di 34 milioni. Nel semestre, i 3 paesi chiave - Francia, Spagna e Brasile - rappresentano l'88% del fatturato consolidato e il dell'utile operativo ricorrente. Bompard: tutto ok "Il semestre è stato caratterizzato dal lancio del Piano Carrefour 2030 - ha dichiarato il ceo Alexandre Bompard - con focus sulla competitività dei prezzi. Inoltre abbiamo rafforzato l'offerta di prodotti freschi. Nonostante le incertezze geopolitiche globali, la performance finanziaria riflette lo slancio di questa trasformazione. La Francia ha registrato una crescita solida in tutti i formati, la Spagna ha mantenuto un ottimo slancio e ha conseguito un miglioramento della redditività. In Brasile, in un mercato ancora complesso, le iniziative di riduzione dei costi ci hanno permesso di migliorare ulteriormente la redditività. Confermiamo tutti i nostri obiettivi finanziari per il 2026". Cioè crescita del margine operativo di 25 punti base rispetto al 2025 e dell'utile per azione rettificato. Gli altri articoli:.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere Romagna (ed. Ravenna-Imola)

Concorrenza GDO

A PEDAGNA E ZOLINO

Supermercati chiusi in campo il volontariato

Organizzato un servizio di accompagnamento in altri punti vendita Se ne occuperà Anteas, Cisl e Fnp: «Il Comune intervenga»


Slow Food
IMOLA
A PEDAGNA E ZOLINO
Supermercati chiusi in campo il volontariato
Organizzato un servizio di accompagnamento in altri punti vendita Se ne occuperà Anteas, Cisl e Fnp: «Il Comune intervenga»
Assestamento approvato in Consiglio
Alimentiamo la tradizione di condividere i momenti, gustando i sapori tipici della nostra storia.

IMOLA La chiusura dei supermercati Sigma di quartiere nelle zone della Pedagna e di Zolino non sta avendo conseguenze soltanto sui 17 lavoratori coinvolti nella vertenza Realco-Gedis, ma anche sulla vita quotidiana di molti residenti, in particolare anziani e persone fragili. È quanto segnalano Cisl Area Metropolitana Bolognese, la Federazione pensionati Fnp Cisl e l'associazione di volontariato Anteas, che nelle ultime settimane hanno raccolto numerose richieste di aiuto da parte dei cittadini.

Secondo le organizzazioni sindacali, la scomparsa dei punti vendita di prossimità rischia di trasformarsi in un problema sociale. Nei due quartieri, infatti, negli anni hanno progressivamente chiuso anche molti piccoli negozi, riducendo le possibilità per chi ha difficoltà negli spostamenti di acquistare generi alimentari senza dover raggiungere altre zone della città.

Per rispondere a questa esigenza, Cisl, Fnp e Anteas hanno deciso di attivare un servizio gratuito di accompagnamento ai supermercati cittadini. L'iniziativa sarà operativa nei mesi di agosto e settembre e consentirà agli utenti di essere accompagnati a fare la spesa il martedì e il giovedì pomeriggio.

«Le zone in questione, oltre a trovarsi sprovviste di un supermercato di quartiere facilmente raggiungibile, devono anche fare i conti con la carenza di piccoli esercizi di prossimità che nel corso degli anni hanno via via cessato l'attività - spiegano Cisl, Fnp e Anteas -. Per questo abbiamo deciso di lanciare un'azione sinergica attraverso la nostra associazione di volontariato insieme al sindacato, affinché la spesa alimentare resti facilmente accessibile alle persone più fragili».

Per usufruire del servizio sarà sufficiente contattare il centralino di Anteas al numero 333 8538157. I volontari accompagneranno gratuitamente gli utenti nei supermercati della città, cercando così di colmare almeno in parte le difficoltà generate dalla chiusura dei punti vendita di quartiere.

Cisl e Fnp sottolineano inoltre la necessità di un intervento dell'Amministrazione comunale per affrontare il problema in modo strutturale. Tra le proposte avanzate vi è l'apertura di un confronto per individuare soluzioni che restituiscano servizi di prossimità ai quartieri interessati, a partire dall'istituzione di nuovi mercatini rionali in collaborazione con i produttori locali.

L'intervento di FdI Sulla vicenda interviene anche il vicepresidente del Consiglio comunale di Imola ed esponente di Fratelli d'Italia, Simone Carapia, che definisce la chiusura dei supermercati

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere Romagna (ed. Ravenna-Imola)

Concorrenza GDO

ex Realco-Gedis «non solo una gravissima crisi occupazionale, a cui va la nostra totale vicinanza, ma anche un colpo durissimo alla tenuta sociale della città». Secondo Carapia, i quartieri Pedagna e Zolino si ritrovano privi di un presidio alimentare di prossimità, con pesanti ripercussioni soprattutto per anziani, disabili e persone fragili.

L'esponente di FdI ringrazia quindi i volontari di Anteas per il servizio gratuito di accompagnamento alla spesa, definendolo «una straordinaria dimostrazione di solidarietà», ma osserva che «il terzo settore non può sostituirsi stabilmente ai doveri delle istituzioni». Carapia chiede quindi alla Giunta di convocare con urgenza un tavolo per favorire l'insediamento di nuovi operatori commerciali nelle aree interessate e di recepire la proposta avanzata dai sindacati per istituire mercatini rionali a chilometro zero con il coinvolgimento dei produttori locali.

«La Pedagna e Zolino non possono essere trattate come periferie abbandonate a sé stesse. Continueremo a vigilare e a fare pressione in Consiglio finché non sarà garantito il diritto elementare dei cittadini di avere un negozio di prossimità sotto casa», conclude Carapia.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino (ed. Imola)

Concorrenza GDO

Supermercati chiusi, l'iniziativa «Un servizio per accompagnare anziani e fragili a fare la spesa»

L'idea di Cisl, Fnp e Anteas per sopperire all'assenza di punti vendita generata dalla crisi Sigma


LA CITTÀ SOLIDALE
Disagi e risposte

Supermercati chiusi, l'iniziativa «Un servizio per accompagnare anziani e fragili a fare la spesa»

L'idea di Cisl, Fnp e Anteas per sopperire all'assenza di punti vendita generata dalla crisi Sigma

Piccoli Annunci

Continua la promozione ogni 2 annunci pagati 2 in omaggio

Bilancio, assestamento approvato Interventi per 2 milioni e mezzo

di Mattia Grandi Con i supermercati che chiudono, anche fare la spesa diventa un'odissea per i più fragili. Per questo, Cisl, Fnp e Anteas Imola scendono in campo con un'iniziativa dedicata ai più anziani e alle persone in difficoltà. Che potranno prenotare un 'accompagnatore' che li porterà a fare la spesa. Infatti, dopo la recente chiusura dei supermercati Sigma nei quartieri Pedagna e Zolino, molti cittadini si sono ritrovati senza un servizio di vicinato.

Una criticità che, abbinata alla crescente preoccupazione per la sorte di una cinquantina di lavoratori imolesi coinvolti nella vertenza Realco-Gedis, ha ripercussioni concrete sulla quotidianità della popolazione anziana e più fragile della zona.

Il dato emerge in modo chiaro dalle tante segnalazioni giunte in questi giorni alla Cisl, alla sua categoria dei pensionati Fnp e all'associazione di volontariato Anteas. L'inevitabile conseguenza dopo la notizia, giunta come un fulmine a ciel sereno, delle serrande abbassate per due dei presidi più strategici sul mosaico locale della grande distribuzione: «Le zone in questione, oltre a trovarsi sprovviste di un supermercato di quartiere facilmente raggiungibile, devono anche fare i conti con la carenza di piccoli esercizi di prossimità che nel corso degli anni hanno via via cessato l'attività - hanno spiegato da Cisl, Fnp e Anteas -. Ecco perché abbiamo pensato di lanciare un'azione sinergica per fare in modo che la spesa alimentare sia facilmente accessibile ai più fragili».

Nei mesi di agosto e settembre, il martedì e giovedì pomeriggio, sarà possibile chiamare il centralino di Anteas (tel. 333.8538157) per prenotare in modo gratuito il servizio di accompagnamento per fare la spesa nei supermercati della città.

Una mano tesa davvero preziosa alla luce del fatto che nel quartiere Zolino, dopo la chiusura del punto vendita di via Massimo Villa, non sono presenti negozi di alimentari. Il quadro migliora un po' in Pedagna tra esercizi di vicinato attivi e un paio di supermercati non troppo distanti: «Riteniamo necessario anche un intervento dell'amministrazione comunale per aprire una discussione su come gestire la situazione che si è creata - hanno rimarcato Cisl e Fnp -. Un'alternativa? L'istituzione di nuovi mercatini rionali in collaborazione con i produttori locali».

Un'idea che altrove ha funzionato anche con buoni risultati. Il tentativo di tamponare la falla successiva alla crisi del gruppo Realco che dallo scorso 20 luglio, giorno in cui sono cessate effettivamente le vendite nei due supermercati, sta creando parecchi disagi all'utenza. Senza dimenticare il lungo stop per riorganizzazione, ormai dall'inizio dello scorso giugno, del supermercato Ecu di via San Francesco,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino (ed. Imola)

Concorrenza GDO

a due passi dal convento dei frati Cappuccini. Il tutto in attesa di capire cosa accadrà all'asta del 4 agosto durante la quale verranno di nuovo messi in vendita i due immobili di via Villa e Baruzzi. Poi, il giorno successivo, toccherà al lotto che comprende pure lo stabile di via Punta utilizzato fino a qualche tempo fa dalla grande distribuzione targata Pam. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Italia Oggi

Economia, consumi e società

Nell'anno del 90esimo anniversario, l'azienda alimentare punta su un piano cross-canale

Marketing, la ricetta di San Carlo

Innovazione di prodotto specifica per ogni singolo canale

ELENA GALLI


ItaliaOggi
Marketing Oggi
Gentleman
Marketing, la ricetta di San Carlo
Innovazione di prodotto specifica per ogni singolo canale
Calendario 2027, Pirelli svela il backstage: prime immagini dall'India

Le radici risalgono al 1936, con l'apertura della storica rosticceria di via Lecco, nel cuore di Milano. L'anno di nascita di San Carlo, azienda specializzata nella produzione di patatine, grissini, snack, dà il nome anche alla principale referenza del marchio in termini di volumi e valore, «1936 Antica Ricetta»: un prodotto «premium che unisce la tradizione manifatturiera delle origini alle moderne esigenze di posizionamento del mercato». Oggi, nell'anno del 90esimo anniversario, San Carlo rappresenta ancora un caso di scuola nel panorama del food italiano. «Da quell'intuizione artigianale, l'azienda ha sviluppato un modello industriale basato su asset fondamentali: la capacità di anticipare le evoluzioni dei consumi, un controllo rigoroso della filiera e delle materie prime, la qualità del processo produttivo all'avanguardia, il miglioramento continuo delle ricette prodotto e una rete distributiva proprietaria capillarmente diffusa sul territorio. A questo», sottolinea San Carlo, «si aggiunge una strategia di portafoglio multimarca, dove ogni brand risponde a specifici segmenti di mercato». A questo proposito, e per andare incontro ai nuovi trend di consumo, nel 2020 San Carlo ha lanciato la gamma Veggy Good, che «ha registrato tassi di crescita decisamente sostenuti, consolidando la propria quota sia nella gdo sia nel canale fuoricasa». Nel 2025 ha esteso la linea introducendo le Veggy Good Protein Chips, che intercettano il target legato allo stile di vita attivo e al benessere. Nel corso dell'ultimo anno, San Carlo ha ampliato «in modo significativo» la propria offerta con il lancio di nuove referenze, dalle novità della linea piùgusto (Tartufo e Tortilla Roll) alla limited edition di Wacko's Snack Gusto Burger in collaborazione con il rapper Geolier. «Un'evoluzione che si traduce in prodotti capaci di esprimere un'identità forte, in linea con lo spirito innovativo dell'azienda e con uno sguardo sempre rivolto ai gusti, alle caratteristiche nutrizionali e alle necessità dei consumatori», spiega San Carlo. «L'obiettivo è, infatti, interpretare al meglio le diverse occasioni di consumo di un pubblico sempre più esigente». Anche per sostenere l'espansione all'estero (i mercati internazionali rappresentano «un pilastro ad alto potenziale nei piani di sviluppo a medio-lungo termine» dell'azienda), quest'anno San Carlo ha strutturato e lanciato un'offerta premium dedicata, focalizzata sulla gamma Rosticceria San Carlo 1936, declinata in due linee specifiche: la Premium Range e la Gourmet Selection, «in fase di costruzione». Guardando ai canali di vendita (gdo, fuoricasa, vending e HoReCa), «la nostra forza», continua San Carlo, «risiede storicamente in un mix distributivo bilanciato, che ci permette di presidiare ogni touchpoint con il consumatore. Attualmente i canali mostrano un andamento omogeneo e in crescita. Stiamo spingendo molto sull'innovazione di prodotto specifica per canale: un esempio recente è il segmento vending, dove abbiamo introdotto formati dedicati, come i Wacko's Cheese Bites da 18 grammi, pensati

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

per il consumo on-the-go». Se l'innovazione si conferma «la nostra leva competitiva principale», la strategia di comunicazione di San Carlo «segue un approccio integrato e multicanale (Tv, out of home, radio e digital) adattando il tone of voice ai singoli brand». Mentre «per i prodotti trasversali manteniamo un presidio sui media tradizionali, il comparto digital, in particolare il social e l'influencer marketing, è in forte accelerazione su target specifici come la Gen Z, per la quale attiviamo progetti ad hoc sui brand piùgusto o Wacko's. Un ruolo chiave nella promozione del brand è svolto inoltre dalla nostra flotta logistica sul territorio, che funge da vero e proprio media itinerante, unita a operazioni di trade marketing nel punto vendita per presidiare l'ultimo miglio del processo d'acquisto». Il budget destinato alle attività di marketing e comunicazione, continua l'azienda, «è in incremento, con una quota allocata sul digital che diventa sempre più centrale per ottimizzare il Roi e creare engagement. Ne è un esempio il piano cross-canale sviluppato per il nostro anniversario aziendale: un'operazione partita da affissioni (Ooh) nelle principali città, amplificata sui canali social proprietari e declinata poi sul punto vendita attraverso concorsi dedicati sia nella gdo sia nel fuoricasa». La campagna istituzionale «90 anni di momenti croccanti» rappresenta «un'operazione strategica volta a consolidare la nostra brand equity, incentrata sul concetto di convivialità. Per tradurre questa visione in uno storytelling visivo di alto profilo, il progetto Out of home porta la firma del fotografo Alessandro Treves. Attraverso la sua lente d'autore, abbiamo voluto catturare l'autenticità della quotidianità italiana: dalle serate con gli amici alle occasioni in famiglia, passando per le feste e i momenti di relax. Una scelta artistica che posiziona il prodotto non solo come snack, ma come vero e proprio facilitatore di relazioni sociali. Oltre a un presidio mirato sui canali digitali, la pianificazione si sviluppa fisicamente attraverso impianti in hub urbani strategici ad altissima visibilità, presidiando le principali piazze italiane (Milano, Roma, Torino, Napoli, Bologna e Firenze). Questa iniziativa non rappresenta solo la celebrazione del nostro patrimonio storico», conclude l'azienda, «ma si configura come un manifesto del nostro posizionamento: una solida storia di successo dell'imprenditoria italiana, fortemente radicata nel territorio ma costantemente proiettata verso l'innovazione e le sfide del futuro».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere della Sera

Economia, consumi e società

L'America non si ferma, ecco i dazi L'ira della Cina, la cautela della Ue

Prelievo fino al 12,5%. Bruxelles: decisione in linea con l'accordo raggiunto in Scozia

Fr. Bas.


Primo piano | La guerra degli scambi

L'America non si ferma, ecco i dazi
L'ira della Cina, la cautela della Ue

Prelievo fino al 12,5%. Bruxelles: decisione in linea con l'accordo raggiunto in Scozia

LAVORO FORZATO

Un mondo di tariffe

Anche il tech nella battaglia: Trump minaccia nuove tariffe dopo le multe europee ai big Usa

Washington approccio aggressivo dell'Unione, rischiano i commerci

DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE BRUXELLES «Dopo la sanzione inflitta a Google e le continue minacce in materia di politica commerciale provenienti da Washington, ci eravamo preparati al peggio. Ma non è andata così. La configurazione concreta dei nuovi dazi sui prodotti dell'Ue è migliore del previsto e mi sorprende decisamente in senso positivo».

Le parole del presidente della commissione Commercio internazionale al Parlamento europeo Bernd Lange, socialista tedesco, sintetizzano bene lo spirito con cui Bruxelles ha accolto l'introduzione ieri da parte degli Stati Uniti di dazi compresi tra il 10 e il 12,5% nei confronti di 60 partner commerciali, tra i quali anche l'Ue, che copriranno il 99,4% dell'import statunitense, in sostituzione dei dazi generalizzati del 10% scaduti in contemporanea.

Washington ha motivato il provvedimento con la necessità di contrastare l'ingresso di merci realizzate con lavoro forzato, risultato dell'indagine condotta in base alla Sezione 301 del Trade Act del 1974 su Paesi che includono l'Unione europea, la Cina, Singapore, la Svizzera, la Norvegia, l'Indonesia, la Malaysia, la Cambogia, la Thailandia, la Corea del Sud, il Vietnam, Taiwan, il Bangladesh, il Messico, il Giappone e l'India. Un escamotage per imporre le precedenti tariffe dopo il verdetto negativo della Corte suprema e dopo che ieri sono scaduti i dazi temporanei previsti dalla Section 122 (in vigore dallo scorso 24 febbraio).

Non è un caso se l'Alto rappresentante Ue per gli Affari esteri Kaja Kallas le abbia definite motivazioni «infondate»: «Se si confrontano le nostre leggi sul lavoro con quelle degli Stati Uniti ha detto a Reuters noi abbiamo ferie retribuite e condizioni di lavoro molto buone per i nostri dipendenti. Quindi questa motivazione non ha alcun fondamento».

Ai nuovi dazi ha reagito duramente Pechino: «Ci opponiamo a tutte le forme di misure tariffarie unilaterali», ha dichiarato il portavoce del ministero degli Esteri cinese, Lin Jian, durante una conferenza stampa. «Le guerre tariffarie e le guerre commerciali non sono nell'interesse di nessuna delle parti», ha avvertito.

Hanno manifestato delusione e disappunto anche Australia, Nuova Zelanda, Giappone e Singapore ma non sono scattate ritorsioni.

Il Parlamento europeo è di solito sempre molto più agguerrito, rispetto alla Commissione, nelle dichiarazioni nei confronti degli Stati Uniti e dunque le parole pacate del socialista Lange aiutano a mettere in prospettiva la tradizionale cautela dell'esecutivo comunitario. Il portavoce con delega al Trade, Olof Gill, ha detto che la Commissione ha «preso nota» della decisione che reintroduce le esenzioni tariffarie

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

aggiuntive per l'Ue «relative al sughero e ai diamanti, che si aggiungono a quelle già in vigore per aeromobili e componenti, med
icinali generici e principi attivi». E dunque di valutare «positivamente il fatto che tale esito sia in linea con gli impegni tariffari degli Stati Uniti concordati nell'ambito della dichiarazione congiunta Ue-Usa», cioè con l'accordo raggiunto con Trump a Turnberry un anno fa, che ha stabilito una tariffa del 15% sulle merci europee esportate negli Usa. Per Lange «l'Ue si troverebbe addirittura in una posizione migliore rispetto all'accordo scozzese. Sarebbe un chiaro progresso, se si considera quanto sia in realtà sbilanciato quell'accordo. È quindi lecito tirare un leggero sospiro di sollievo. Ma non è ancora il momento di abbassare la guardia». A guadagnarci sono diversi beni europei che vedono scendere le tariffe, come compressori industriali, pompe meccaniche e macchinari per refrigerazione, che passano da 14,2% a 10%. Gill ha anche sottolineato che «l'Unione europea ha già adempiuto alla propria parte dell'accordo, poiché gli impegni tariffari dell'Ue sono entrati in vigore il 1 luglio 2026» e ha messo le mani avanti su possibili nuovi dazi: «L'Ue si aspetta che gli Stati Uniti continuino a rispettare i termini della dichiarazione congiunta Ue-Usa anche per quanto riguarda eventuali misure correttive nell'ambito di ulteriori indagini ai sensi della Section 301», i cui risultati potrebbero portare a ulteriori tariffe sulla Cina e altri Paesi per eccesso di capacità produttiva.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere della Sera

Economia, consumi e società

Domande & risposte

Vino, farmaci, moda e arredo Che cosa cambia per l'export

Il prelievo e le classi di prodotti esentati

MASSIMILIANO JATTONI DALL'ASÉN


PRIMO PIANO

Vino, farmaci, moda e arredo Che cosa cambia per l'export

Il prelievo e le classi di prodotti esentati

Bruxelles contesta Tik Tok sulla privacy

1 Con i nuovi dazi di Trump cosa cambia per l'export italiano? L'impatto dei nuovi dazi sarà molto diverso da settore a settore. Il vino italiano, salvo specifiche esenzioni, rientra nel nuovo regime tariffario e resta quindi tra i comparti più esposti, anche perché gli Stati Uniti rappresentano il suo principale mercato extraeuropeo. Diversa la situazione della farmaceutica: farmaci generici e principi attivi sono tra i prodotti esentati per ora. Nulla cambia, invece, per il Parmigiano (il cui dazio è già al 15%), mentre resta al 10% quello per il Prosciutto di Parma Per il resto dell'agroalimentare, per moda, arredamento, macchinari e gli altri prodotti simbolo del Made in Italy bisogna guardare alle singole categorie doganali: dove non opera un'esenzione, il nuovo sistema porta il prelievo complessivo americano al 10% o al 12,5%. Secondo Kelly Ann Shaw, ex consigliera commerciale della Casa Bianca, l'impatto economico assomiglia più a una conferma dello «status quo» che a un nuovo terremoto tariffario. 2 Quanto valgono gli Stati Uniti per l'export italiano? Moltissimo. Gli Stati Uniti sono il secondo mercato di destinazione delle merci italiane dopo la Germania e nel 2025 hanno acquistato prodotti italiani per 69,6 miliardi di euro, il valore più alto mai raggiunto, con un aumento del 7,2% rispetto all'anno precedente. L'Italia ha inoltre chiuso il 2025 con un avanzo commerciale verso gli Usa superiore ai 34 miliardi di euro. È proprio questa forte esposizione a rendere delicata la nuova stagione dei dazi: meccanica, farmaceutica, moda, arredamento, alimentare hanno costruito negli anni una presenza molto importante sul mercato americano, che per molte aziende è difficile sostituire in tempi brevi. 3 Quali sono i prodotti europei colpiti e quali quelli esclusi? La misura interessa il 99,4% delle importazioni degli Stati Uniti, anche se la lista delle eccezioni è significativa. Sono esclusi, tra gli altri, petrolio e gas, fertilizzanti, alcuni prodotti alimentari, minerali critici, aeromobili e componenti aeronautiche. Come detto, per l'Ue sono previste esenzioni per farmaci generici e principi attivi farmaceutici e sono state ripristinate quelle per prodotti come sughero e diamanti. Restano fuori anche le merci già sottoposte ai dazi della Section 232, tra cui automobili, acciaio, alluminio e rame. Bruxelles, pur contestando la giustificazione americana, ha riconosciuto che Washington ha rispettato i tetti tariffari concordati. 4 Qual è l'impatto sulla nostra economia? Non ci sarà un aumento diretto dei prezzi nei negozi, perché i dazi vengono applicati alle merci che entrano negli Stati Uniti. Gli effetti possono però tornare in Italia attraverso l'economia reale. Se le aziende vendono meno negli Usa o devono sacrificare una parte dei margini per restare competitive, possono ridurre la produzione, rinviare investimenti o rallentare le assunzioni. A pesare è anche l'incertezza: programmare investimenti, produzione e prezzi diventa più difficile quando le condizioni di accesso a un mercato fondamentale come quello americano possono cambiare rapidamente. 5 Alla fine chi paga davvero

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

il dazio? Formalmente a pagare è l'importatore americano, che versa il dazio alla dogana degli Stati Uniti. Ma stabilire chi ne sostenga davvero il costo è un'altra questione. L'importatore può aumentare il prezzo finale, trasferendo il rincaro sul consumatore americano, chiedere all'esportatore italiano uno sconto oppure sacrificare una parte dei propri margini. Nella maggior parte dei casi il costo finisce per essere distribuito lungo la filiera. Un marchio italiano difficilmente sostituibile avrà maggiori possibilità di difendere i propri prezzi; un produttore che compete con fornitori alternativi rischierà di assorbire una quota del dazio. 6 Perché questa volta i dazi sono più difficili da fermare? La differenza rispetto alla precedente offensiva di Trump sta nella base giuridica. Questa volta la Casa Bianca utilizza la Section 301 del Trade Act del 1974, che consente agli Usa di adottare unilateralmente misure contro pratiche giudicate scorrette. È uno strumento utilizzato da decenni e che ha già superato contestazioni giudiziarie: per questo la nuova architettura tariffaria viene considerata più resistente ai ricorsi e potenzialmente più duratura.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Repubblica

Economia, consumi e società

il caso

L'allarme del vino italiano persi 360 milioni negli Usa

ROSARIA AMATO


Economia

Google, Trump minaccia la Ue "Via la multa o la pagherà cara"

L'allarme del vino italiano persi 360 milioni negli Usa

Un dazio al 10% è meglio del 15%, anche per il settore del vino, che per il momento respira. Ma dal "Liberation Day" di Trump, nell'aprile dello scorso anno, gli esportatori italiani hanno perso 360 milioni di euro per il calo del 16% del valore delle vendite, dovuto ai dazi e all'incertezza. E potrebbe andare ancora peggio: i produttori sono appesi all'esito delle indagini sulla sovraccapacità produttiva: «La speranza è che anche questa seconda decisione resti nell'ambito dell'accordo Ue-Usa dello scorso agosto e non superi il tetto del 15%», auspica il presidente di Unione italiana vini Lamberto Frescobaldi. Ma intanto l'accavallarsi delle decisioni, delle minacce e delle ritorsioni che sono arrivate e continuano ad arrivare da oltreoceano nuoce a un prodotto che «è un bene voluttuario e quindi più esposto al risparmio da parte di una domanda già in calo sulle quantità consumate» rileva il segretario generale di Uiv, Paolo Castelletti.

«Dall'istituzione dei dazi - spiega - non è stato possibile stabilizzare le vendite con gli Stati Uniti».

Il calo preoccupa, perché comunque gli Usa rimangono lo sbocco principale dell'export italiano di vino: a fine 2024 le vendite italiane ammontavano a quasi 2 miliardi di euro, quasi un quarto del totale. Lo scorso anno le vendite si sono invece fermate a 1,76 miliardi di euro e i primi cinque mesi di quest'anno sono stati i peggiori dal 2017, sia a valore che a volume.

A pagare di più il costo dell'incertezza sulle decisioni sui dazi (che nelle ultime ore si è alimentata anche delle minacce del presidente Usa Trump nei confronti della Ue, dopo le multe inflitte a Google e ad altri colossi americani) sono i vini rossi fermi imbottigliati (-18%), i bianchi (-17%) e lo spumante (-11%). A soffrire le fasce di prezzo che alla cantina si fermano a 6 euro al litro e che rappresentano l'80% della produzione made in Italy diretta negli Stati Uniti. Ecco perché adesso il comparto guarda con particolare preoccupazione all'esito delle indagini legate alle "pratiche sleali dovute alla sovraccapacità produttiva". Nel peggiore dei casi, se la Ue risultasse colpevole secondo le autorità americane, i dazi tornerebbero dal 10 al 15%, secondo quanto stabilito nel luglio del 2025 dall'accordo siglato a Turnberry. Ma il dubbio che si possa andare oltre, trattandosi del presidente americano, è d'obbligo, e il mercato ne risente: «Il riferimento a queste indagini rischia di alimentare l'incertezza in un momento in cui già la svalutazione del dollaro e il calo del potere di acquisto stanno facendo molto male al vino», conclude Frescobaldi. ©RIPRODUZIONE RISERVATA.

Corriere della Sera

Economia, consumi e società

Primo piano | Il caro energia

Benzina oltre 2 euro in autostrada Un vertice tra Meloni e Giorgetti

Confesercenti: per le famiglie conto aumentato di 700 milioni. L'opposizione: governo fermo


Primo piano | Il caro-energia

Benzina oltre 2 euro in autostrada
Un vertice tra Meloni e Giorgetti

Confesercenti: per le famiglie conto aumentato di 700 milioni. L'opposizione: governo fermo

ROMA Il caro-carburanti al centro di un vertice, ieri, tra la premier Giorgia Meloni e il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti. Sul tavolo gli ultimi dati: la benzina che sfiora i 2 euro al litro (per la precisione, 1,968) e il diesel 2,161 euro sulla rete stradale mentre entrambi costano più di due euro al litro in autostrada: 2,059 euro la benzina e 2,228 il gasolio. E si tratta, è bene ricordarlo, dei prezzi medi in modalità self service (il servito costa di più). Cifre, diffuse ieri dall'Osservatorio sui prezzi del ministero delle Imprese, che certificano nuovi record delle quotazioni.

Un mese di rincari Il Codacons sottolinea che «in tre settimane il prezzo medio del gasolio è salito di 27,9 centesimi di euro sulla rete ordinaria e di 26 centesimi in autostrada mentre la benzina è rincarata di 16,5 centesimi», con la conseguenza che un pieno di diesel «costa oggi ben 14 euro in più rispetto al 3 luglio scorso quando è scaduto l'ultimo taglio delle accise, mentre un pieno di benzina costa 8,25 euro in più». Secondo Confesercenti il rincaro dei carburanti a luglio e agosto si traduce in una maggior spesa per le famigli e «di 700 milioni di euro», con un impatto negativo sulle vacanze. Vertice a Palazzo Chigi Per fare il punto della situazione e delle misure da prendere Meloni ha visto ieri il ministro Giorgetti. Al centro delle valutazioni anche l'eventuale attivazione del meccanismo di «accisa mobile», che potrebbe far scattare uno sconto sul prezzo alla pompa, ma non tale da compensare del tutto gli aumenti di luglio, secondo le associazioni dei consumatori, che chiedono interventi più efficaci.

Rischio gas in autunno In rialzo anche le quotazioni del gas, che ieri al mercato di Amsterdam, ha chiuso con un aumento del 2,7% a 63,6 euro al megawattora. Dall'inizio del mese le quotazioni sono così aumentate di oltre il 50% (dai 40 euro al megawattora del primo luglio), ponendo le basi per nuovi aumenti delle bollette. Secondo quanto riferito dall'agenzia Bloomberg , la società di consulenza energetica Baringa Partners, si rischia un'esplosione dei prezzi del gas in Europa il prossimo inverno perché i vari Paesi sono in ritardo rispetto al ritmo abituale di accumulo delle scorte. L'unica consolazione viene dal fronte del petrolio dove le quotazioni del Brent, dopo aver sfondato giovedì i 100 dollari al barile, hanno ripiegato ieri a 97,2 dollari. L'accisa mobile Le associazioni d'impresa sono in allarme. Confindustria osserva che le aziende chiedono prestiti in banca per sostenere il caro-bollette, Confcommercio stima in 150 milioni di euro in più al mese i costi per il terziario. Le opposizioni partono all'attacco. «Il governo non sa che pesci prendere - dice il responsabile economia del Pd, Antonio Misiani -. Non ha riattivato neanche le accise mobili: uno strumento doveroso, già previsto dalla legge e a costo zero

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

per l'erario», perché si finanzia con il maggior gettito Iva dovuto all'aumento dei prezzi alla pompa. Giorgetti, nei giorni scorsi, ha confermato che l'accisa mobile potrebbe essere attivata, ma perché ciò accada si deve verificare un aumento stabile dei prezzi che, una volta accertato dal monitoraggio, potrebbe far scattare il taglio dell'accisa finanziato appunto con l'Iva in più incassata. Un meccanismo che, in ogni caso, sarebbe del tutto insufficiente rispetto alla gravità della situazione, secondo le opposizioni e i consumatori: «Giorgia, prendi la macchina e vai a fare il pieno - attacca Chiara Appendino dei 5 Stelle -. Proprio davanti a una pompa di benzina promettevi di abolire le accise quando eri all'opposizione».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere della Sera

Economia, consumi e società

La ricerca delle risorse anti-emergenza

Accise: ipotesi minima taglio di 6-7 centesimi E il Tesoro prepara un piano da 14 miliardi per l'energia pulita

FEDERICO FUBINI


PRIMO PIANO

La ricerca delle risorse anti-emergenza

Accise: ipotesi minima taglio di 6-7 centesimi E il Tesoro prepara un piano da 14 miliardi per l'energia pulita

Salgono le entrate: +12,78 miliardi in 5 mesi

«Hormuz fondamentale anche per i fertilizzanti Si rischia una crisi alimentare oltre che petrolifera»

Lauza, direttore Fondazione Eni Enrico Mattei: molti vantaggi per Cina e Russia

È scomparso dalla scena pubblica, ma non dal lavoro del governo, il piano da 14 miliardi di euro sulla «sicurezza energetica». Dopo agosto farà il suo ritorno sulla scena, anche come risorse da spendere per l'industria italiana (quando possibile) nell'ultimo scorcio di legislatura. Lì si giocherà parte della risposta dell'esecutivo alle nuove pressioni sui prezzi dell'energia: più su quel fronte che sul taglio delle accise (che ci sarà, in misura limitata) o sulla trasparenza dei meccanismi per cui il gas determina quasi sempre il prezzo dell'elettricità in Italia. Ma andiamo con ordine. Dopo settimane di negoziati, l'Italia a giugno aveva ottenuto dalla Commissione europea qualcosa di diverso da quanto chiedeva, ma pur sempre una concessione utile. Invece di flessibilità per tagliare le tasse sui carburanti, Bruxelles aveva concesso di integrare spese in «sicurezza energetica» nelle deroghe di bilancio per la difesa. Per l'Italia, appunto, 14 miliardi in un biennio. Giancarlo Giorgetti in proposito sta maturando un piano politico, insieme a uno tecnico. Sul primo, il ministro dell'Economia intende far votare in autunno una risoluzione in parlamento per lo scostamento, in vista di un unico pacchetto da far approvare anche a Bruxelles di spesa pubblica in deroga su «sicurezza energetica» e difesa. La motivazione sarebbe che la Commissione europea richiede un piano unico. Ma c'è anche una ragione politica: Giorgetti vuole sfidare l'opposizione a votare anche contro il pacchetto-energia, votando contro la parte sulla difesa; ma, en passant , punta anche a garantirsi il sostegno preliminare della sua maggioranza - incluso il suo partito, la Lega - in vista delle misure.

Su queste va avanti un lavoro di merito con Confindustria, dopo una prima fase in cui Giorgetti stesso sembrava riluttante a spendere tutti i 14 miliardi. Ora però il pacchetto si sta profilando. Si studiano misure per portare prima a 4 milioni di tonnellate, poi fino a 12 milioni la capacità di stoccaggio e cattura della CO2 (un mestiere su cui Eni e Snam hanno tecnologie avanzate); il progetto prevederebbe anche incentivi a cementieri e acciaieri per i grandi investimenti - fino a 900 milioni di euro a impianto - necessari a catturare le emissioni. Nel pacchetto ci sarebbero poi investimenti nei bacini idroelettrici (con i concessionari che chiedono però il rinnovo delle licenze senza gara), nelle reti elettriche «intelligenti», nelle pompe di calore e nell'efficienza energetica di edifici pubblici come le scuole. In genere, nei limiti delle regole europee, il governo cercherà di premiare in primis tecnologie italiane. Per ora non rientrano invece nel pacchetto le circa 40 mila imprese che avevano aderito alle «comunità energetiche» previste dal Piano nazionale di ripresa (impianti autonomi di pannelli e eolico), ma si sono trovate tagliate fuori. Motivo: il progetto, mai popolare fra i gruppi dell'energia, è stato di colpo tagliato da 2,2 miliardi a 795 milioni. Emanuele Orsini, presidente di Confindustria, lamenta poi la scarsa osservanza

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

di un articolo del recente «decreto bollette» (il 6.1) sul monitoraggio della trasparenza dei meccanismi di formazione del prezzo elettrico. Il governo invece è al lavoro sulle accise sui carburanti, da inizio luglio tornate a livelli normali. Giorgetti sta facendo fare i conti. L'extra-gettito Iva dovuto ai rincari permetterebbe un taglio delle accise «mobili» da 6-7 centesimi al litro. Per aiutare di più, con una spesa da un miliardo o più al mese, vanno trovare risorse. Anche perché il governo ha fiducia che in ottobre Eurostat certificherà un deficit al 3,03% nel 2025 e l'Italia uscirà dalla procedura europea sui conti.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

Relazioni industriali

Tutela lavoro, intesa all'Enel sull'intelligenza artificiale

Accordo apripista con i sindacati per governare la transizione digitale Protezione individuale e collettiva del lavoratore: centrale il controllo umano

Claudio Tucci


Imprese & Territori

Tutela lavoro, intesa all'Enel sull'intelligenza artificiale

Accompagnare la trasformazione tecnologica coniugando innovazione, valorizzazione delle competenze e tutela del lavoro. Questo l'obiettivo dell'accordo dedicato alla gestione dell'intelligenza artificiale nei processi aziendali che Enel ha firmato con le organizzazioni sindacali Filctem Cgil, Flaei Cisl e Uiltec Uil.

Si tratta di un'intesa innovativa che fa da apripista nel settore dell'energia e colloca Enel tra le aziende con il più avanzato modello di relazioni industriali. L'intesa, infatti, pone al centro le persone nei processi di trasformazione tecnologica, favorendo il dialogo sociale e individuando strumenti concreti per promuovere un'adozione dell'AI responsabile, sostenibile, inclusiva e rispettosa dei diritti, non solo in azienda ma anche nelle imprese fornitrici.

Nell'accordo si ribadisce il principio di integrazione e di non sostituzione del lavoro umano con l'intelligenza artificiale e si prevede la tutela individuale e collettiva del lavoratore, stabilendo che le decisioni che hanno impatto sul rapporto di lavoro rimangano sotto il controllo umano. Un principio, quest'ultimo, in linea con la recente normativa nazionale e comunitaria. Tra i punti qualificanti dell'intesa spicca il rafforzamento delle relazioni industriali per governare al meglio la transizione digitale e la centralità della formazione. Enel si impegna ad assicurare un confronto preventivo con le organizzazioni sindacali sui progetti di intelligenza artificiale, attraverso il comitato bilaterale paritetico, coinvolgendo le rappresentanze dei lavoratori. Quanto alla formazione, vengono promossi percorsi strutturati di up e reskilling dedicati all'AI, riconoscendoli come uno strumento essenziale per preservare l'occupabilità nel lungo periodo.

L'azienda riconosce inoltre il contributo dell'intelligenza artificiale al miglioramento della salute e sicurezza sul lavoro. L'evoluzione degli strumenti tecnologici sarà accompagnata da un'attenta valutazione degli impatti organizzativi, dall'analisi dei rischi emergenti e da adeguati percorsi di formazione, garantendo il coinvolgimento dei lavoratori e delle rappresentanze sindacali. Parallelamente, Enel conferma il pieno rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali e delle disposizioni previste dal GDPR e dallo Statuto dei Lavoratori. L'accordo stabilisce anche importanti garanzie in materia di trasparenza e tutela dei diritti, escludendo automatismi decisionali e impegnandosi a prevenire qualsiasi forma di discriminazione algoritmica, assicurando criteri di equità, trasparenza e affidabilità nell'utilizzo dei sistemi di intelligenza artificiali.

Da Enel si evidenzia che l'accordo sull'AI rappresenta un elemento di forte innovazione nel panorama

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

di settore poiché consente al Gruppo di assumere una posizione proattiva e di leadership nel governo della transizione digitale ed energetica, promuovendo anche lungo la filiera dei fornitori principi di utilizzo responsabile dell'AI, con particolare riferimento a reskilling, occupabilità di lungo periodo e sostenibilità sociale della trasformazione tecnologica. I sindacati hanno espresso apprezzamento per il modello di governance introdotto da Enel. Per Daniela Fumarola, segretaria generale della Cisl, «l'intesa rappresenta un importante passo in avanti verso il governo dell'innovazione». Sulla stessa lunghezza d'onda la segretaria confederale della Cgil, Francesca Re David: «L'accordo in Enel segna un passaggio significativo nella regolamentazione dell'utilizzo dell'AI nei contesti lavorativi». Ok anche dai sindacati di settore: si tratta di «un segnale importante di responsabilità sociale e di attenzione alla sostenibilità». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Resto del Carlino

Innovazione e mondo digitale

Emilia-Romagna

Intelligenza artificiale, cresce l'uso nelle cooperative «Ma ora serve un accompagnamento all'innovazione»


22
Economia
Emilia-Romagna e Marche
Ieg, il titolo fa il record in Borsa
E in cinque anni balzo del 487%
Giovedì la quotazione al massimo storico: 16,75 euro per azione contro i 2,89 del luglio 2021
Tecnogym, permessi anche per curare Fido
Macchine packaging, soli ancora il fatturato
Intelligenza artificiale, cresce l'uso nelle cooperative «Ma ora serve un accompagnamento all'innovazione»

BOLOGNA Non basta più sperimentare l'Intelligenza artificiale: la sfida, oggi, è trasformarla in uno strumento capace di migliorare l'organizzazione delle imprese e rafforzarne la competitività. È il messaggio emerso dall'evento conclusivo di AI4COOP, il progetto guidato da Node, Digital Innovation Hub di Confcooperative, e promosso da Confcooperative Emilia-Romagna, per accompagnare il sistema cooperativo verso un utilizzo consapevole dell'Ia. Nei mesi di attività, spiega una nota, AI4COOP ha coinvolto 50 coop per costruire una fotografia del loro livello di preparazione rispetto all'Ia.

All'avvio del progetto il 9,5% delle coop si collocava nella fascia bassa di maturità digitale, il 66,7% in quella medio-bassa e il 23,8% in quella medio-alta. Al termine del percorso le coop con un livello di maturità medio-alto o alto salgono al 54%.

«L'Intelligenza artificiale è una opportunità, ma perché questa trasformazione sia davvero alla portata delle Pmi servono competenze, accompagnamento e un ecosistema dell'innovazione capace di fare rete», ha detto il presidente Confcooperative Emilia-Romagna, Francesco Milza (foto).

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Innovazione e mondo digitale

INTELLIGENZA ARTIFICIALE/3

L'epoca del «10x»: la sfida italiana tra AI, talento e cultura umanistica

Gabriele Arcidiacono


Commenti

Concentrazione e pazienza, quei poteri che possono sparire

Responsabilità dei danni causati dalla AI, ancora molti dubbi

L'epoca del «10x»: la sfida italiana tra AI, talento e cultura umanistica

Siamo entrati in una nuova fase della storia economica e tecnologica. Non è semplicemente un'epoca di innovazione accelerata: è, per usare l'espressione evocata da Demis Hassabis, "l'epoca del 10x". Un tempo in cui le invenzioni non migliorano il mondo del 10%, ma moltiplicano per dieci l'impatto di ciò che era possibile fare fino a ieri. E lo fanno in tempi infinitamente più rapidi rispetto al passato. La rivoluzione industriale ha impiegato decenni per trasformare il lavoro e la società.

Internet ha cambiato il mondo in pochi anni.

L'intelligenza artificiale generativa sta riscrivendo modelli produttivi, organizzativi e cognitivi nell'arco di mesi. Questa è la vera discontinuità: non soltanto la potenza della tecnologia, ma la velocità con cui essa modifica il nostro modo di vivere, produrre, apprendere e decidere. In questo scenario, l'Italia e l'Europa si trovano davanti a una sfida cruciale. Da un lato, l'accelerazione tecnologica richiede competenze sempre più sofisticate; dall'altro, il bacino dei talenti si restringe. L'inverno demografico non è soltanto un problema statistico: è una questione strategica. Meno giovani significa meno energie creative, meno innovatori, meno capacità di affrontare il cambiamento. Per questa ragione non possiamo limitarci a inseguire l'innovazione.

Dobbiamo costruire le condizioni affinché le persone possano generarla. Il vero tema oggi non è soltanto adottare tecnologie avanzate, ma aumentare la qualità delle competenze, valorizzare il capitale umano e creare ambienti in cui il talento possa crescere. Serve un ecosistema integrato. Le istituzioni devono assumere un ruolo abilitante, semplificando processi e sostenendo investimenti strutturali in ricerca e formazione. Le università devono diventare luoghi di contaminazione tra saperi, capaci di connettere ricerca scientifica, industria e società.

Le imprese non possono essere semplici utilizzatrici di tecnologia: devono diventare laboratori permanenti di innovazione. Ma c'è un punto spesso sottovalutato nel dibattito pubblico. In questa corsa verso il digitale e l'intelligenza artificiale, la componente "human" non è un elemento accessorio: è il vero fattore distintivo. Le competenze tecniche sono fondamentali, ma non sufficienti. Creatività, capacità critica, sensibilità etica, pensiero laterale e cultura umanistica saranno sempre più decisive proprio nell'epoca delle macchine intelligenti.

Paradossalmente, più cresce la potenza dell'intelligenza artificiale, più aumenta la necessità dell'intelligenza umana. Le tecnologie possono elaborare dati e automatizzare processi, ma non sostituire la capacità di interpretare il contesto, comprendere le persone, immaginare scenari e costruire visioni. Per questo il futuro non si giocherà soltanto sulla disponibilità di algoritmi o infrastrutture

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

digitali, ma sulla capacità di integrare tecnologia e umanesimo.

L'Italia, da questo punto di vista, possiede una straordinaria opportunità competitiva: la nostra tradizione culturale, creativa e manifatturiera può diventare un vantaggio strategico in un mondo in cui l'innovazione richiede sempre più contaminazione tra discipline. L'epoca del "10x" impone dunque una nuova responsabilità collettiva. Non possiamo affrontare il cambiamento con modelli organizzativi e culturali del passato. Occorre investire in formazione continua, rafforzare il dialogo tra pubblico e privato, sostenere la ricerca e soprattutto restituire centralità ai giovani, mettendoli nelle condizioni di esprimere il proprio potenziale. Perché nella grande accelerazione del nostro tempo il rischio vero non è essere sostituiti dalle tecnologie: è non essere abbastanza preparati, come sistema Paese, a governarle. L'intelligenza artificiale vale solo quando resta guidata dall'intelligenza umana ed è inclusiva. È questa la frontiera del nostro benessere futuro.

Prorettore alla Ricerca Università Marconi e Presidente Fondazione Leanprove © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Innovazione e mondo digitale

Responsabilità dei danni causati dalla AI, ancora molti dubbi

Intelligenza artificiale/2

Giusella Finocchiaro


Commenti 18

Concentrazione e pazienza, quei poteri che possono sparire

Responsabilità dei danni causati dalla AI, ancora molti dubbi

L'epoca del «10x»: la sfida italiana tra AI, talento e cultura umanistica

NBA, LeBron James gioca a Philadelphia

Uno dei temi che maggiormente affascina chi si accosti ai problemi giuridici sollevati dall'intelligenza artificiale è quello della responsabilità civile, che consiste nel chiedersi chi risponde dei danni cagionati dall'IA e con quali strumenti, anche sotto il profilo probatorio. Questi interrogativi e altri che costituiscono temi di grande interesse per i giuristi addetti ai lavori, meritano oggi l'attenzione di un pubblico più vasto. L'allocazione della responsabilità è, infatti, sempre una scelta politica con rilevanti ricadute economiche. Spetta invero al legislatore determinare se i costi debbano essere sopportati dai produttori, dagli utenti o dalla collettività, anche attraverso il sistema assicurativo, e scegliere le finalità della responsabilità civile, come insegnò Guido Calabresi nel suo Costo degli incidenti e responsabilità civile nel 1975. Allora i danni di cui si discuteva erano quelli cagionati dalla circolazione stradale degli autoveicoli, oggi quelli causati dall'intelligenza artificiale. Lo «Schema di decreto legislativo recante adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (Ue) 2024/1689 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 giugno 2024, che stabilisce regole armonizzate sull'intelligenza artificiale, in materia di utilizzo dei sistemi di intelligenza artificiale per l'attività di polizia e di responsabilità penale e civile», trasmesso al Senato il 24 giugno (atto n. 418), affronta anche questo tema. Come dichiara la Relazione illustrativa, intende favorire il danneggiato, e persegue questo obiettivo con alcuni strumenti: favorendo la disclosure of evidence, cioè il potere del giudice di ordinare l'esibizione degli elementi di prova specificamente pertinenti relativi al funzionamento del sistema di intelligenza artificiale e prevedendo il foro alternativo del consumatore, cioè la facoltà del consumatore danneggiato di adire il giudice del luogo in cui il danneggiato ha la residenza o il domicilio. Dunque, la scelta politica sembra chiara: quella di favorire chi è stato danneggiato da sistemi di intelligenza artificiale. Tuttavia, lo schema di decreto contiene anche una disposizione in materia di responsabilità civile che suscita qualche perplessità nella comunità giuridica e su cui conviene riflettere, anche in considerazione del fatto che si tratta di una disposizione ancora non approvata. La norma in questione è l'art. 18 intitolato «Presunzione del nesso di causalità» che recita: «Quando il danno deriva dalla violazione di uno o più obblighi previsti dal regolamento (UE) 2024/1689, il nesso di causalità tra la violazione e il danno è presunto, salvo prova contraria». La prima considerazione è di ordine logico e linguistico: se il danno «deriva» dalla violazione, allora il nesso di causalità è già provato e presumerlo non serve. Ma la norma procede con la presunzione del nesso di causalità tra violazione dell'Ai Act e il danno. Di qui la seconda considerazione che riguarda il collegamento operato dal decreto fra la responsabilità

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

civile e l'Ai Act. Il regolamento europeo delinea tanti livelli di compliance: non solo regole di sicurezza, ma anche disposizioni puramente formali. Il danneggiato dovrebbe provare una qualunque violazione dell'AI Act e il nesso di causalità con il danno sarebbe presunto. Si andrebbe ben oltre le stesse previsioni del regolamento europeo, che nulla dispone in materia di risarcimento del danno. Si legherebbe inoltre la responsabilità civile a un testo normativo assai complesso, destinato a continue revisioni e a frequenti aggiornamenti. La terza e più importante considerazione: questa norma agevola effettivamente il danneggiato nell'ottenere una maggiore tutela? Pare di no. Già la normativa vigente in materia di responsabilità civile, in particolare di responsabilità oggettiva, e quella sulla responsabilità da prodotto, paiono configurare una tutela efficace. E quest'ultima, in particolare, agevola nel provare la difettosità del prodotto (e anche i sistemi di Ai sono un prodotto) o il nesso di causalità fra difetto e danno. La complessità interpretativa di cui si è cercato, seppure in maniera assai sintetica, di dare conto, rende chiaro che questa formulazione genererebbe nuova incertezza nel diritto, e non c'è dubbio che questo effetto vada evitato. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Stampa

Politica

Marco Bentivogli

Marco Bentivogli - "Pensioni e sindacati scaricare tutto sui giovani è stato un errore storico"

L'ex leader Cisl: "La legge Fornero fu un'emergenza"

SARA TIRRITO


Marco Bentivogli
"Pensioni e sindacati scaricare tutto sui giovani è stato un errore storico"
L'ex leader Cisl "La legge Fornero fu un'emergenza"
L'INTERVISTA
FRUTTA E VERDURA NELLE SCUOLE
MANGIARE SANO è un'abitudine che si impara fin da piccoli.
Con il Programma Frutta e Verdura nelle Scuole il GOVERNO ITALIANO e l'UNIONE EUROPEA
UN PICCOLO GESTO OGGI, una buona abitudine per tutta la vita.

Sara Tirrito Marco Bentivogli nel 2011 faceva parte della segreteria nazionale dei metalmeccanici Cisl, federazione che avrebbe poi guidato come segretario generale dal 2014 al 2020. Era lì la sera in cui la riforma Fornero arrivò sui tavoli del sindacato. «Ricordo ancora la domenica della conferenza stampa di Mario Monti ed Elsa Fornero, le lacrime della professoressa. Subito dopo l'approvazione - racconta - passammo la sera a discutere le forme di risposta». Tre ore di sciopero a livello confederale, otto per i metalmeccanici, il giorno dopo. Per chi organizza gli scioperi in modo serio, l'attesa dell'adesione non ti fa dormire la notte - racconta - E il lunedì sera consuntivammo un'adesione bassissima. Le persone erano spaventate: lo spread a 575 punti, arrabbiate per la riforma ma consapevoli del rischio default per il Paese. La situazione era drammatica anche negli stabilimenti manifatturieri».

I tempi emergenziali furono tra i problemi della legge. Il sindacato avrebbe avuto altri strumenti, se ci fosse stato margine maggiore?

«Il tempo, se ben utilizzato, aiuta. Ma la questione previdenziale è sempre stata il crocevia della peggiore demagogia. La riforma fu fatta a freddo, senza possibilità di parlare a lungo con i lavoratori, di avanzare proposte. Spazzò via le "quote", ci furono errori sui conti. Nemmeno il nostro sciopero funzionò: la sensazione che l'Italia fosse sull'orlo del baratro era fortissima anche nei luoghi di lavoro in cui ancora si tenevano le assemblee».

In un'intervista a questo giornale la professoressa Fornero ha indicato nel lavoro povero e discontinuo la vera minaccia alla tenuta delle pensioni.

Oggi qual è l'ostacolo?

«Le riforme prima e dopo la Fornero continuano a non considerare come sia cambiato il lavoro. L'impiego discontinuo è la normalità. Oltre il 20% dei lavoratori ha partita Iva, ha difficoltà di accesso alla previdenza integrativa e nessun diritto su ferie, malattia, maternità, reddito minimo. Siamo l'unico Paese Ocse in cui i salari hanno perso il 6,1% dal 2021. Servono contratti nazionali che difendano dall'inflazione e contrattazione decentrata che redistribuisca la produttività».

Legare l'età pensionabile all'aspettativa di vita ha ancora senso?

«La speranza di vita media è, come tutte le medie, fonte di ingiustizie. I lavori gravosi e usuranti coprono una fetta piccolissima di lavoratori perché ogni volta che nelle riunioni politiche si è chiesto quali fossero, la risposta è stata "tutti". Così, sulla carta, un professore universitario e un metalmeccanico hanno la stessa gravosità. Politica e sindacato, volendo accontentare tutti, hanno dato briciole a chi

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

meritava molto». Automazione e Ai alleggeriranno i lavori pesanti? «Bisogna usare le tecnologie emergenti per migliorare la qualità del lavoro. Non è scontato, servono architetti del lavoro. L'Ai scompone, serve qualcuno che ricomponga. In vent'anni sono raddoppiati gli over 50 al lavoro, allungandosi il periodo di carriera, bisognerà occuparsi meno di pensioni e più di qualità del lavoro. Serve insegnare ad avere più vite in una sola, a lasciare spazio, ad avere il coraggio di fare altro». Molti giovani oggi vanno via. Perché dovrebbero restare in un sistema che li penalizza? «Erano gli stessi volantini con cui costruivo le assemblee nel '95, sulla riforma Dini. Dicevano: il contributivo ti darà la capitalizzazione di quanto versi. Osservai subito: allora chi andava in pensione con la ripartizione, con un assegno del 20-30% in più, prendeva più di quanto aveva versato? Le risposte erano imbarazzanti. Il limite fu scaricare sulle generazioni future, 35 anni dopo, gli oneri della riforma. Nessuno ha il coraggio di dirlo, ma le pensioni Inps andranno sempre di più verso il 50% dell'ultimo reddito, e la complementare per molti è un miraggio. Chi lavora oggi avrà pensioni magre e tasse alte per pagare un vecchio sistema iniquo». Oggi è ancora possibile una sana riforma pensionistica? «Dei veri temi del lavoro non interessa a nessuno schieramento. Il terreno che dovrebbe garantire la cittadinanza piena è materia di propaganda becera. Sanità e scuola, sommate, non arrivano alla spesa previdenziale». Fornerò sbagliò i numeri sugli esodati perché quelle uscite erano accordi privati tra azienda e dipendente, invisibili al ministero. C'è il rischio che la questione si ripeta? «Gli uffici legislativi e le ragionerie hanno perso smalto - si veda il disastro del Superbonus. Ci furono persone lasciate in mezzo alla strada e altre che esodate non erano affatto. Nel caos, sono le prime ad aver pagato. Le grandi aziende hanno gestito le uscite con l'articolo 4 della legge 92 preferendo pagare oneri altissimi pur di espellere persone. Così oggi anche chi ha 50 anni viene marginalizzato per crescita e competenze». - © RIPRODUZIONE RISERVATA.